Il benessere nella dimensione metropolitana

Aspetti percettivi e oggettivi del well-being e interventi del Piano strategico metropolitano

Firenze, Novembre 2018

RICONOSCIMENTI

Il presente rapporto è stato curato da Chiara Agnoletti e Claudia Ferretti (IRPET) con la collaborazione di Simone Bartolacci (ARS Toscana).

Indice

1. Introduzione 5

2. Metodologia di analisi 6

3. La composizione degli indicatori in indici sintetici: aspetti metodologici 11

4. Il benessere oggettivo: primi risultati 14

5. I risultati dell'indagine diretta: la percezione 21

Allegato 1: le caratteristiche del campione 33

Allegato 2: il questionario 35

Riferimenti bibliografici 39

1.
INTRODUZIONE

La necessità di monitorare gli esiti delle politiche pubbliche, sia in relazione agli investimenti effettuati sia in riferimento alla capacità di raggiungere gli obiettivi prefissati, è certamente crescente in ambito europeo. A fianco di questa esigenza si è consolidato un filone di letteratura socio-economica ("*Beyond GDP*") che ha sottolineato l'inadeguatezza delle sole variabili riferite alla produzione di ricchezza come misura di efficacia delle politiche pubbliche. Si tratta di un cambiamento culturale rilevante testimoniato dal crescente interesse che stanno riscuotendo i temi legati alla qualità della vita e al Benessere.

Sia che si parli di qualità della vita che di benessere il riferimento è a concetti complessi, con una connotazione spiccatamente multidimensionale e come tali di non facile misurazione (specialmente a scala territoriale dettagliata), su cui tuttavia è crescente l'interesse sopratutto come strumento di verifica delle politiche pubbliche che pone al centro la felicità del cittadino.

Questo filone di studi non recente nelle sue prime esplorazioni, prende le mosse dal riconoscimento del paradosso di Easterlin che indagando la relazione tra benessere e reddito (Easterlin 1974) ha evidenziato che, all'aumento del reddito, e quindi del benessere economico, la felicità umana aumenta fino a un certo punto, ma poi comincia a diminuire, seguendo una curva a U rovesciata. A fianco di questo filone che ha indagato in via preferenziale la relazione tra benessere e reddito, altri studi hanno analizzato la relazione tra benessere e capitale sociale (Bartolini et al. 2013). Altri ancora hanno invece teso a evidenziare come la ricchezza delle famiglie (Headey e Wooden 2004) o il grado di sicurezza finanziaria (Tay et al., 2016) abbiano dei riflessi sul livello di benessere, mentre secondo alcuni esisterebbe una relazione positiva tra benessere e i programmi di spesa per le politiche sociali (Haller e Hadler 2006) o, secondo altri ancora, tra benessere e le attività filantropiche (Aknin et al., 2010). Un ulteriore dimensione che ha preso sempre più campo soprattutto in connessione al tema del benessere è quella ambientale. Quest'ultima intesa sia come percezione della qualità dell'ambiente di vita, sia come disponibilità di risorse naturali sia, infine, come livello di vulnerabilità dei territori con le ovvie connessioni con il tema della sicurezza di città e territori.

Altre rilevanti riflessioni teoriche sul tema del benessere sono quelle di Amartia Sen sui concetti di *capabilities* (1985), ma anche proposte per la misurazione del progresso economico e sociale della Commissione Stiglitz-Sen-Fitoussi (Rapporto Stiglitz del 2010), fino al progetto dell'OCSE "Better life Index"[1] e a quello recente promosso dall'Istat e dal Cnel per la misurazione del Benessere Equo e Sostenibile (BES)[2] che contiene anche uno specifico approfondimento su alcune aree urbane (URBES[3]).

Infine, in questa breve ricognizione meritano di essere citati anche il progetto della DG Regio sulla misurazione della qualità della vita al livello delle regioni europee (Annoni e Weziak-Bialowska, 2013), e, per l'Italia, la classifica della qualità della vita elaborata annualmente dal Sole 24 Ore per le province[4].

Al di là delle modalità con cui si costruiscono i diversi ranking sulla qualità della vita, la sfida più recente in termini di misurazione del benessere è certamente quella che mira ad utilizzare questi indicatori come misure di controllo delle politiche pubbliche. Un evidente segnale in tale direzione è da leggere nell'introduzione degli indicatori di benessere all'interno dell'ultima legge di bilancio proprio come strumenti di valutazione, a fianco di quelli più

[1] http://www.oecdbetterlifeindex.org/it
[2] http://www.misuredelbenessere.it/
[3] http://www.istat.it/it/archivio/153995
[4] http://www.ilsole24ore.com/temi-ed-eventi/qdv2015

tradizionali, degli interventi di politica economica. Infatti nel DEF adottato da parte del Consiglio dei Ministri contiene in via sperimentale l'evoluzione passata e futura di quattro indicatori particolarmente significativi per la qualità della vita dei cittadini e della società nel suo complesso: il reddito medio disponibile, un indice di diseguaglianza, il tasso di mancata partecipazione al lavoro e le emissioni di CO2 e di altri gas clima alteranti. Per ciascuno dei quattro indicatori, anticipando quanto previsto dalla riforma, il DEF 2017 illustra l'andamento del triennio passato, quello prevedibile secondo uno scenario a politiche vigenti e uno scenario che include le scelte programmatiche.

Questo utilizzo degli indicatori, se da un lato apre interessanti orizzonti di ricerca, al contempo pone interrogativi rilevanti sulla capacità di cogliere l'effetto delle politiche al netto delle caratteristiche locali e soggettive che connotano le diverse aree urbane e territoriali. Si tratta di un dibattito recente che necessita per trovare maggiore consolidamento, di ulteriori investigazioni sia teoriche che empiriche volte a rilevare più compiutamente i vantaggi e gli svantaggi delle metodologie alternative.

In questa prospettiva si colloca la proposta di introdurre una serie di indicatori riferibili al concetto di benessere come strumenti di monitoraggio delle politiche implementate dal Piano strategico metropolitano.

2.
METODOLOGIA DI ANALISI

Come è stato già detto, il concetto di Benessere Equo e Sostenibile fa riferimento a una nozione di natura multidimensionale che può essere variamente stilizzata e che può essere descritta attraverso una serie di indicatori rivolti a rilevare la qualità della vita offerta da uno specifico ambito territoriale. Tale attività presuppone la declinazione del concetto di Benessere secondo una serie di domini che, in questo specifico caso considerando gli ambiti di intervento dei PIU, sono i domini dell'ambiente, della qualità dei servizi, della qualità sociale, del lavoro, dell'innovazione, della salute, della sicurezza territoriale. A questi si aggiunge un ulteriore dominio definito come qualità del paesaggio urbano che è stato assunto quale indicatore di output.

Tabella 1
BENESSERE OGGETTIVO E SOGGETTIVO E RELATIVI DOMINI

a. BENESSERE OGGETTIVO	1. AMBIENTE 2. QUALITÀ DEI SERVIZI 3. RELAZIONI SOCIALI 4. LAVORO 5. INNOVAZIONE 6. SALUTE 7. SICUREZZA TERRITORIALE
b. BENESSERE SOGGETTIVO	8. BENESSERE PERCEPITO

A ciascuno di questi domini, con l'esclusione di quello riferito agli aspetti percettivi, fa capo una batteria di indicatori. A tale proposito occorre precisare come i dati utili al popolamento degli indicatori, per rispondere alle esigenze conoscitive illustrate, dovranno essere disponibili in serie storica, con un *lag* temporale sufficientemente breve e disponibili a livello locale.

1. AMBIENTE	E' stato declinato sui temi della green city, gli indicatori rilevano il livello di consumo di suolo, la presenza di aree verdi.	**5. INNOVAZIONE**	Guarda alla presenza di **professioni creative** e di **start-up** innovative.
2. QUALITÀ DEI SERVIZI	**Attrezzature e accessibilità** (scuole dell'infanzia , trasporto pubblico, offerta culturale e tasso di incidentalità stradale)	**6. SALUTE**	Popolano questo dominio indicatori sulla **speranza di vita**, **malati cronici e** e **cause di mortalità** (con specifico riferimento a quelle legate alle abitudini di vita).
3. QUALITÀ SOCIALE	Da declinare in termini di distribuzionbe delle **disuguaglianze** sociali: livelli di reddito, incidenza della popolazione anziana e straniera, abbandono scolastico.	**7. SICUREZZA T.**	**Sicurezza territoriale** (popolazione esposta al rischio di frane e alluvioni)
4. LAVORO	Dominio fondamentale ai fini del Benessere declinato sia in termini **di quantità di lavoro** offerto ma anche in termini **qualitativi** (durata, contratto e sicurezza)	**8. BENESSERE SOGGETTIVO**	Livelli **percettivi** del benessere : **indagine diretta.**

Il primo dominio fa riferimento alle questioni ambientali e in particolare al tema del consumo di suolo, particolarmente rilevante in ambito metropolitano così come alla presenza di aree verdi urbane. Il secondo riguarda la qualità dei servizi intesa in senso lato come presenza di attrezzature (trasporto pubblico locale) sia come accessibilità ad alcuni servizi. La qualità sociale invece fa riferimento alla distribuzione territoriale delle categorie "deboli" individuate attraverso il reddito, la presenza della popolazione anziana e straniera e l'abbandono scolastico.

Per quanto riguarda il dominio del lavoro gli aspetti ritenuti prioritari riguardano da un lato l'offerta di occupazione che esprimono i diversi territori (quantità di lavoro) ma anche la qualità dei contratti attivati in termini di tempo di occupazione, di durata del contratto lavorativo e in riferimento alle condizioni di sicurezza del lavoro. Ciascuno di questi aspetti è rappresentato attraverso uno specifico indicatore. Il dominio innovazione invece guarda prioritariamente all'incidenza deglio addetti nei settori innovativi e alla presenza di start-up innovative.

Per quanto riguarda la salute, in collaborazione con Ars, sono stati definiti una serie di indicatori volti a evidenziare la speranza di vita e la mortalità riferita a una serie di patologie significative nella dimensione metropolitana. Infine il tema della sicurezza territoriale che è stato declinato in chiave di esposizione della popolazione al rischio sia sismico che idraulico.

Tabella 2
INDICATORI E FONTI

Dominio	Variabile	Fonte	Serie storica
1. AMBIENTE	1.1 % di suolo consumato sulla superficie	Elaborazioni Irpet su dati Regione Toscana	2013
	1.2 Verde urbano	Elaborazioni Irpet su dati Regione Toscana	2013
2. QUALITÀ DEI SERVIZI	2.1 Eventi culturali	Elaborazioni Irpet su dati SIAE	2014/16
	2.2 Grado di copertura asili nido	Elaborazioni Irpet su dati Regione Toscana	2016
	2.3 % Pop a meno di 500 m da una fermata autobus	Elaborazioni Irpet su dati Regione Toscana e Istat	2016
	2.4 % Pop a meno di 300 m da una fermata autobus	Elaborazioni Irpet su dati Regione Toscana e Istat	2016
	2.5 Fermate/kmq	Elaborazioni Irpet su dati Regione Toscana e Istat	2016
	2.6 Incidenti stradali con danni a persone	Elaborazioni Irpet su dati Regione Toscana e Istat	2014/16
3. QUALITÀ SOCIALE	3.1 Reddito imponibile medio per contribuente	Mef	2013/15
	3.2 % Popolazione straniera	Elaborazioni Irpet su dati Istat	2014/16
	3.3 % Popolazione 65+	Elaborazioni Irpet su dati Istat	2014/16
	3.4 Abbandoni scolastici scuola superiore	Elaborazioni Irpet su dati Regione Toscana	2012/14
4. LAVORO	4.1 Addetti dipendenti (Nr addetti)	Stime Irpet su dati censimento e Sistema Informativo lavoro	2014/16
	4.2 Avviamenti per durata (lavorato su lavorabile)	Elaborazioni Irpet su dati Sistema Informativo lavoro (SIL)	2014/16
	4.3 Avviamenti per tipo di contratto (% contratti standard su tot)	Elaborazioni Irpet su dati Sistema Informativo lavoro (SIL)	2014/16
	4.4 Saldo tra avviati e cessati (saldo tra rapporti di lavoro avviati e cessazioni)	Elaborazioni Irpet su dati Sistema Informativo lavoro (SIL)	2014/16
	4.5 Totale incidenti mortali sul lavoro (Nr incidenti)	Elaborazioni su dati INAIL	2010/15
5. INNOVAZIONE	5.1 % addetti imprese innovative sul totale	Elaborazioni Irpet su dati ISTAT	2012/14
6. SALUTE	6.1 Speranza vita Femmine	Elaborazioni ARS su dati ISTAT e Registro di Mortalità Regionale	2014/16
	6.2 Speranza vita Maschi	Elaborazioni ARS su dati ISTAT e Registro di Mortalità Regionale	2014/16
	6.3 Prevalenza malati cronici	Fonte MaCro ARS Toscana	2014/16
	6.4 Mortalità sistema circolatorio	Elaborazioni ARS su dati ISTAT e Registro di Mortalità Regionale	2014/16
	6.5 Mortalità sistema respiratorio	Elaborazioni ARS su dati Registro di Mortalità Regionale, dati ISTAT	2014/16
	6.6 Mortalità per tumori	Elaborazioni ARS su dati Registro di Mortalità Regionale, dati ISTAT	2014/16
7. SICUREZZA TERRITORIALE	7.1 Popolazione a rischio frana (% di pop esposta a rischio frane)	Elaborazioni Irpet su dati ISPRA	2015/16
	7.2 Popolazione residente a rischio alluvione (% di pop a rischio di alluvione elevata e molto elevata)	Elaborazioni Irpet su dati ISPRA	2015/16

Box 1
GLI INDICATORI DEL DOMINIO LAVORO: IL SISTEMA INFORMATIVO LAVORO

I flussi

Al fine di disporre di dati vicini nel tempo e costantemente aggiornabili, è stata utilizzata una fonte informativa che consente di monitorare l'evoluzione dei flussi di occupazione grazie ai dati raccolti dal Sistema informativo lavoro (Sil) della Regione Toscana. A partire dal 2008, infatti, questo sistema informativo rende disponibili le informazioni su tutti i movimenti che alimentano il mercato del lavoro dipendente, consentendo di analizzare le dinamiche occupazionali con un dettaglio molto elevato e con possibilità di aggiornamento continua. Il Sil viene, infatti, alimentato attraverso i flussi informativi provenienti dalle comunicazioni obbligatorie che le imprese devono trasmettere (via web a partire dal 1° marzo 2008) in materia di assunzioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro.

La banca dati presenta importanti vantaggi su fonti di dati di tipo campionario (es. Forze di lavoro dell'Istat) perché, permette l'analisi del mercato del lavoro ad un livello di dettaglio molto elevato. Infatti, per ogni Comunicazione Obbligatoria (un'assunzione, una cessazione, una trasformazione contrattuale) la banca dati contiene le informazioni relative al lavoratore (caratteristiche anagrafiche), all'impresa (partita iva, settore ateco, sede) e al contratto (tipologia di rapporto di lavoro -a tempo determinato, indeterminato ecc-, qualifica professionale). Essendo dati a carattere universale e obbligatorio, non esistono problemi di rappresentatività statistica e le informazioni possono essere utilizzate a qualsiasi livello di dettaglio, sia a livello territoriale (fino al livello comunale) che di settori ateco (fino a 5 digit).

Box 2
Gli INDICATORI DELLA SALUTE

Speranza di vita alla nascita (M e F), Elaborazioni ARS su Fonte Registro Mortalità Regionale
La Speranza di vita esprime il numero medio di anni che una persona può aspettarsi di vivere al momento della sua nascita in base ai tassi di mortalità per età e sesso registrati nell´ultimo triennio, rispetto al periodo considerato. I tassi di mortalità utilizzati sono calcolati a partire dal Registro di Mortalità Regionale.

Prevalenza malati cronici: tassi medi standardizzati per età x 1.000 residenti; Fonte Ma,Cro Toscana
L'ARS Toscana ospita una copia dei flussi sanitari correnti della Regione Toscana, che sono gestiti in un datawarehouse accessibile a tutti ricercatori di ARS. I flussi sono linkabili tramite un identificativo unico anonimo e la MaCro è un flusso di dati secondari (malati cronici) costruito tramite integrazione di più flussi sanitari correnti Il sistema MaCro `e stato avviato per iniziativa autonoma dell'ARS ed oggi è strumento di assolvimento di numerosi mandati regionali. Sono considerati Prevalenti Cronici tutti quei soggetti con almeno una malattia cronica tra BPCO, Cardiopatia ischemica, Demenze, Diabete, Ictus, Ipertensione, Parkinson, Scompenso Cardiaco e Sclerosi Multipla.
Il tasso di prevalenza viene standardizzato per età con metodo diretto, ovvero vengono applicati aggiustamenti che permettono di confrontare le prevalenze nel tempo e nello spazio, controllando l'effetto delle differenze di struttura per età delle popolazioni.

Mortalità (Sistema Circolatorio, Respiratorio e Tumori): tassi medi standardizzati per età x 100.000 residenti; Fonte Registro Mortalità Regionale
Lo studio delle cause di morte fornisce indicazioni sullo stato di salute e il livello di sviluppo di una popolazione e consente di orientare in modo selettivo gli interventi di sanità pubblica per la prevenzione delle patologie ad elevato impatto sulla mortalità. Il tasso di mortalità per causa è definito dal numero di decessi che si possono attribuire ad una determinata causa in rapporto alla popolazione residente.Le cause di morte che hanno la maggiore incidenza sulla popolazione sono le malattie cardiovascolari, i tumori e le malattie dell'apparato respiratorio. I tassi di mortalità utilizzati sono calcolati a partire dal Registro di Mortalità Regionale e vengono standardizzati per età con metodo diretto, ovvero vengono applicati aggiustamenti che permettono di confrontare i livelli di mortalità nel tempo e nello spazio, controllando l'effetto delle differenze di struttura per età delle popolazioni.

Gli indicatori afferenti ai diversi domini saranno articolati in modo da rispecchiare la declinazione territoriale dei diversi ambiti che compongono la Città metropolitana ovvero Area Fiorentina, Chianti, Empolese Valdelsa, Firenze, Mugello, Piana e Signa,Valdarno e Val di Sieve. Questo tipo di articolazione territoriale è funzionale alla valutazione del livello e della tendenza ad accrescere (o a ridurre) le disparità territoriali.

Tabella 3
AMBITI TERRITORIALI E COMUNI

AMBITI	COMUNI
1.Area Fiorentina	BAGNO A RIPOLI FIESOLE IMPRUNETA
2. Chianti	BARBERINO VAL D'ELSA GREVE IN CHIANTI SAN CASCIANO IN VAL DI PESA TAVARNELLE VAL DI PESA
3. Empolese Valdelsa	CAPRAIA E LIMITE CASTELFIORENTINO CERRETO GUIDI CERTALDO EMPOLI FUCECCHIO GAMBASSI TERME MONTAIONE MONTELUPO FIORENTINO MONTESPERTOLI VINCI

AMBITI	COMUNI
4. Firenze	FIRENZE
5. Mugello	BARBERINO DI MUGELLO BORGO SAN LORENZO DICOMANO FIRENZUOLA MARRADI PALAZZUOLO SUL SENIO SAN PIERO A SIEVE SCARPERIA VAGLIA VICCHIO
6. Piana e Signa	CALENZANO CAMPI BISENZIO LASTRA A SIGNA SCANDICCI SESTO FIORENTINO SIGNA
7. Valdarno e Val di Sieve	FIGLINE VALDARNO INCISA IN VAL D'ARNO LONDA PELAGO PONTASSIEVE REGGELLO RIGNANO SULL'ARNO RUFINA SAN GODENZO

Figura 4
AMBITI TERRITORIALI DI RIFERIMENTO SUL BES

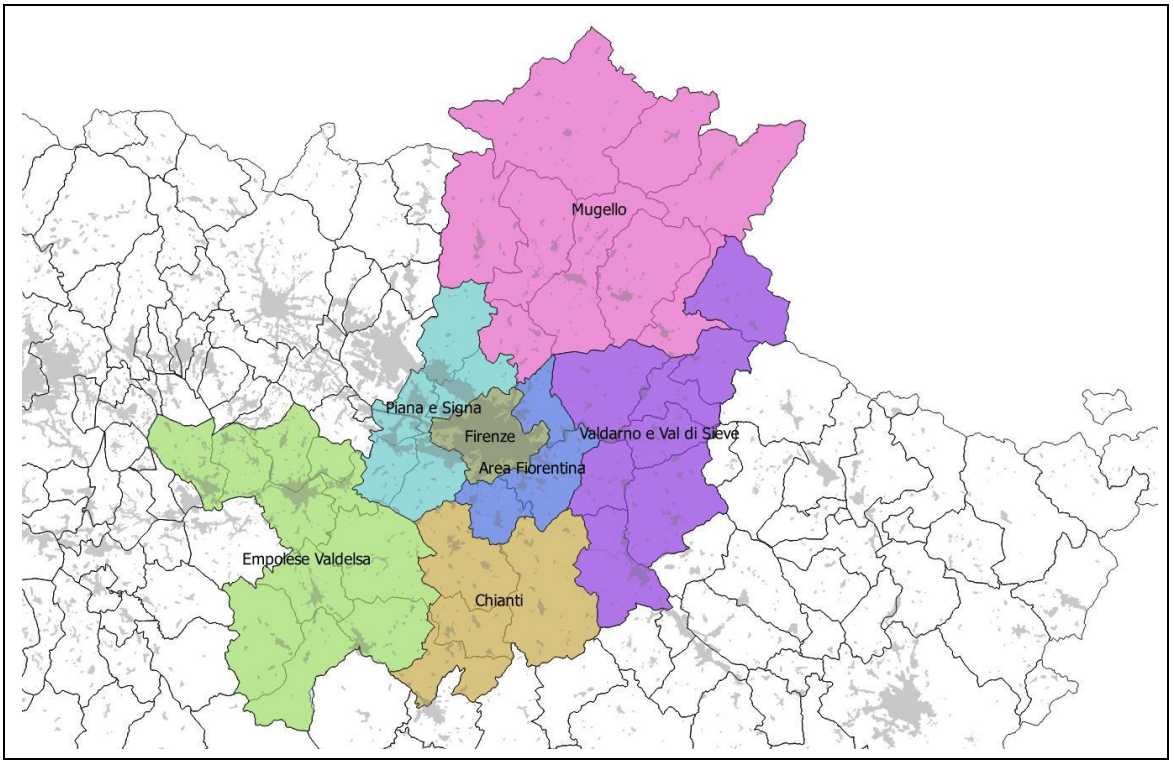


Tabella 5
AMBITI E POPOLAZIONE

Ambito territoriale	Popolazione
Area Fiorentina	54.386
Chianti	43.401
Empolese Valdelsa	174.894
Firenze	38.1037
Mugello	69.160
Piana e Signa	202.013
Valdarno e Val di Sieve	87.289
Totale	**1.012.180**

Una specifica trattazione, come è già stato anticipato, sarà riservata ai livelli percettivi del benessere, rilevando opinioni soggettive sulla qualità della vita. Gli aspetti soggettivi forniscono un'informazione complementare, che può andare in direzione concorde o discorde a quella fornita dai dati oggettivi, dando luogo alle combinazioni schematizzate nella tabella seguente.

Tabella 6
LE POSSIBILI COMBINAZIONI TRA CONDIZIONE OGGETTIVA E SOGGETTIVA DEL BENESSERE

CONDIZIONE OGGETTIVE	CONDIZIONI SOGGETTIVE	
	Buone	Cattive
Buone	WELL - BEING	DISSONANZA
Cattive	ADATTAMENTO	PRIVAZIONE

Fonte: Zapf (1984)

Seguendo dunque lo schema di Zapt, la condizione di benessere si raggiunge quando sia le condizioni oggettive che soggettive risultano soddisfacenti. Negli altri casi parliamo di "adattamento" quando la qualità delle proprie condizioni di vita è soddisfacente dal punto di vista percettivo ma cattiva dal punto di vista oggettivo; di "privazione" quando entrambe le condizioni sono negative e di "dissonanza" quando gli aspetti percettivi connotati negativamente non trovano un corrispettivo nelle condizioni oggettive.

Pertanto, ponendo la questione su un piano meramente operativo, questo approccio si basa sulla combinazione di dati oggettivi (in questo caso a scala territoriale) relativi alle dimensioni ambiente, qualòità dei servizi, relazioni sociali, lavoro, innovazione, salute e sicurezza e di dati soggettivi che vengono rilevati tramite *survey*.

I dati oggettivi per rispondere alle esigenze conoscitive illustrate, dovranno essere disponibili in serie storica, con un lag temporale sufficientemente breve e aggregabili secondo le aree individuate in precedenza.

Le risultanze di questa attività consisteranno dunque l'osservazione critica degli indicatori rappresentativi dei diversi domini del benessere.

3.
LA COMPOSIZIONE DEGLI INDICATORI IN INDICI SINTETICI: ASPETTI METODOLOGICI

Le riflessioni sulla nozione di benessere, come mostrato nella ricognizione effettuata ad apertura di questo contributo, negli ultimi anni sono andate concentrandosi sia sulle possibili declinazioni concettuali sia sulle modalità in cui può essere misurato. Quello che accumuna i molteplici studi oggi disponibili è la proposta di guardare al benessere pubblico come costrutto multidimensionale che consenta di superare l'uso delle sole variabili economiche per valutare lo

stato di benessere di una società, sia esso riferito alla popolazione nazionale, regionale o locale. A fianco di questo comune orizzonte, rileviamo differenze che riguardano il numero di dimensioni in cui può essere articolato, la scelta degli indicatori, le modalità con cui si arriva a esprimere un valore sintetico.

Gli utilizzi a cui si fa riferimento rispondono principalmente alla necessità di offrire una ricostruzione dello stato del benessere e delle sue evoluzioni nel tempo. La principale difficoltà riguarda la multidimensionalità del fenomeno, la misurazione del quale richiede, inizialmente, uno sforzo concettuale e definitorio e successivamente, la scelta tra l'adozione di una misura analitica, rappresentata da un sistema di indicatori elementari, e la costruzione di una misura sintetica ottenuta da un'opportuna aggregazione. A tale scopo occorre esprimere per ciascuna dimensione in cui la nozione si articola un valore di sintesi.

A questo proposito la metodologia utilizzata per la costruzione dell'indice sintetico fa riferimento, coerentemente a quanto ha proposto Istat, al *metodo delle penalità per coefficiente di variazione* (Mazziotta e Pareto, 2007), che consente di identificare una misura sintetica del livello di benessere o delle singole dimensioni che lo rappresentano.

Una prima fase del calcolo prevede la *standardizzazione* degli indicatori, in modo da depurarli sia delle diverse unità di misura che della loro variabilità. Spesso, infatti, gli indicatori elementari risultano di difficile comparazione a causa delle diverse unità di misura utilizzate e la standardizzazione consente di convertire ciascuna variabile in una serie di valori adimensionali. Nel caso specifico, ciascun indicatore è stato trasformato mediante il metodo degli scarti standardizzati. In altre parole si è operato attraverso un riproporzionamento degli indici elementari, trasformandoli in variabili standardizzate con media 100 e scostamento quadratico medio pari a 10; in questo modo ciascun valore risulta compreso in un intervallo 70-130. A seguito di questa operazioni, le unità territoriali che presentano una dotazione su un singolo indice superiore alla media regionale saranno caratterizzate da valori standardizzati superiori a 100 e viceversa. Naturalmente durante la fase di standardizzazione occorre tenere conto della polarità delle singole variabili o meglio del contributo, positivo o negativo, che la variabile stessa fornisce all'indice di sintesi.

In formule, la procedura di standardizzazione può essere sintetizzata nel seguente modo:
sia $\mathbf{X} = \{x_{ij}\}$ una matrice di *n*-righe (le unità territoriali ed *m*-colonne. Indicando la media dei singoli indicatori con

$$M_{xj} = \frac{\sum_{i=1}^{n} xij}{n}$$

e la deviazione standard con

$$S_{xj} = \sqrt{\frac{\sum_{i=1}^{n}\left(x_{ij} - M_{xj}\right)^2}{n}}$$

si costruisce la matrice $\mathbf{Z} = \{z_{ij}\}$ calcolando gli scarti standardizzati rispetto alla media, cioè:

$$z_{ij} = 100 \pm \frac{\left(x_{ij} - M_{xj}\right)}{S_{xj}}\ 10$$

dove x_{ij} è il valore del *j*-esimo indicatore nell'*i*-esima unità territoriale e $\pm$ è il segno della relazione, positiva o negativa, tra il *j*-esimo indicatore e il fenomeno di sintesi di individuare. A questo proposito i segni che sono stati attribuiti a ciascuna variabili sono indicati nella tabella 7.

Tabella 7
SEGNO DELLA RELAZIONE TRA L'INDICATORE SINGOLO E QUELLO SINTETICO

Dominio	Variabile	Polarità
AMBIENTE	% di suolo consumato sulla superficie	-
	Verde urbano	+
QUALITÀ DEI SERVIZI	Eventi culturali	+
	Grado di copertura asili nido	+
	% Pop a meno di 500 m da una fermata autobus	+
	% Pop a meno di 300 m da una fermata autobus	+
	Fermate/kmq	+
	Incidenti stradali con danni a persone	-
QUALITÀ SOCIALE	Reddito imponibile medio per contribuente	+
	% Popolazione straniera	-
	% Popolazione 65+	-
	Abbandoni scolastici scuola superiore	-
LAVORO	lavorato su lavorabile	+
	% contratti standard	+
	Saldo avviati cessati	+
	Totale incidenti lavoro 2010-2015	-
INNOVAZIONE	% addetti imprese innovative sul totale 2012	+
SALUTE	Speranza vita Femmine	+
	Speranza vita Maschi	+
	Prevalenza malati cronici	-
	Mortalità sistema circolatorio	-
	Mortalità sistema respiratorio	-
	Mortalità per tumori	-
SICUREZZA TERRITORIALE	% di popolazione residente a rischio frana elevata e molto elevata	-
	% di Popolazione residente a rischio alluvione elevata	-
	Classe di rischio sismico	-

Una seconda fase della costruzione dell'indicatore prevede la correzione della funzione di aggregazione (la media aritmetica delle variabili standardizzate) mediante un valore che esprime la *variabilità orizzontale* degli indici elementari, o meglio la variabilità che per ciascuna unità territoriale viene osservata sull'intero gruppo di indici. Tale valore, individuato nel coefficiente di variazione, consente di attribuire una maggiore penalità ai territori che presentano una dotazione più sbilanciata rispetto agli altri. In formule, data la matrice $\mathbf{Z} = \{z_{ij}\}$, si calcola il vettore dei coefficienti di variazione $\mathbf{CV} = \{cv_i\}$ in cui

$$cv_i = \frac{S_{zi}}{M_{zi}}$$

dove M_{zi} e S_{zi} rappresentano rispettivamente la media e la deviazione standard delle *m* variabili standardizzate per ciascuna unità territoriale.

In formule:

$$M_{zi} = \frac{\sum_{j=1}^{m} zij}{m}$$

$$S_{zj} = \sqrt{\frac{\sum_{j=1}^{m}\left(zx_{ij} - M_{zi}\right)^2}{m}}$$

A partire dal coefficiente di variazione individuato per ciascun dominio, il calcolo *dell'indicatore sintetico* $MP_{cvj,}$ si ottiene mediante la formula:

$$MP_{cvi} = M_{zi}\left(1 - cv_i^2\right) = M_{zi} - S_{zj}\, cv_i$$

\($S_{zj}\, cv_i$) proporzionale alla deviazione standard e al coefficiente di variazione. Seguendo questa procedura, le unità con valori standardizzati simili tra loro, e quindi analogamente distanti rispetto al valore medio, risultano meno penalizzate rispetto a quelli con alta variabilità.

4.
IL BENESSERE OGGETTIVO: PRIMI RISULTATI

La misurazione del benessere attraverso il popolamento degli indicatori individuati, ricordiamo ha l'obiettivo di costruire una prima raffigurazione dei principali tratti caratteristici dei territori racchiusi dai confini metropolitani fiorentini secondo un punto di vista multidimensionale.

Si tratta di un primo quadro di riferimento che via via verrà implementato e aggiornato allo scopo di leggere oggi le principali differenze territoriali e in futuro i cambiamenti che interverranno.

I risultati vengono offerti fornendo un valore di sintesi per dominio, proprio per rispondere alla necessità non tanto di definire un ranking dei diversi ambiti in funzione del benessere ma di offrire una rappresentazione stilizzata della principali differenze.

Figura 8
DOMINO "QUALITÀ SOCIALE"

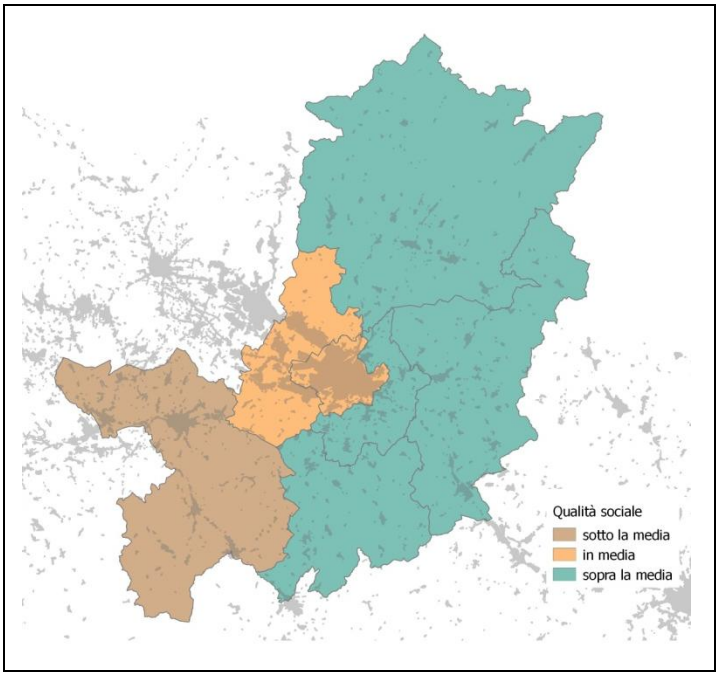


Figura 9
DOMINO “AMBIENTE”

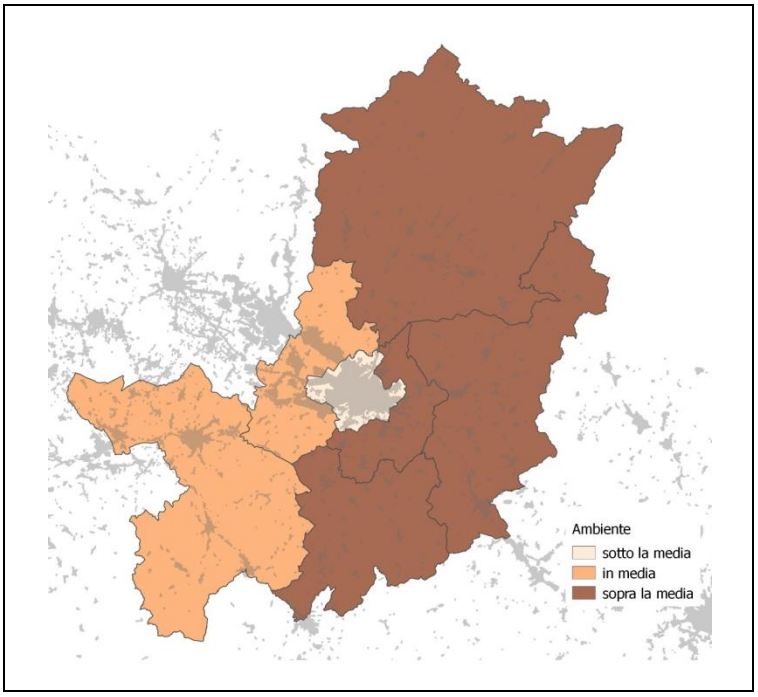


Figura 10
DOMINO “SICUREZZA TERRITORIALE”

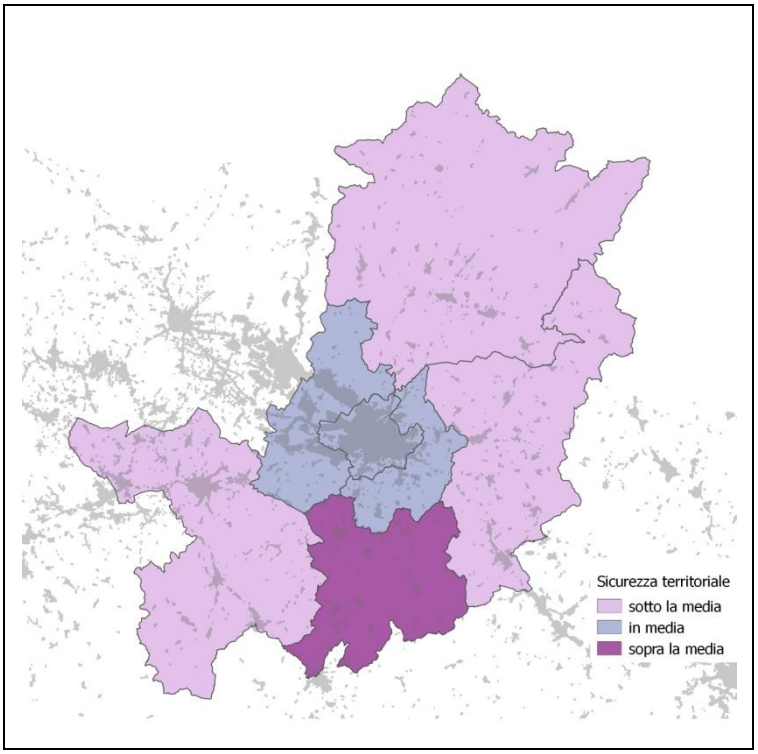


Figura 11
DOMINO “LAVORO”

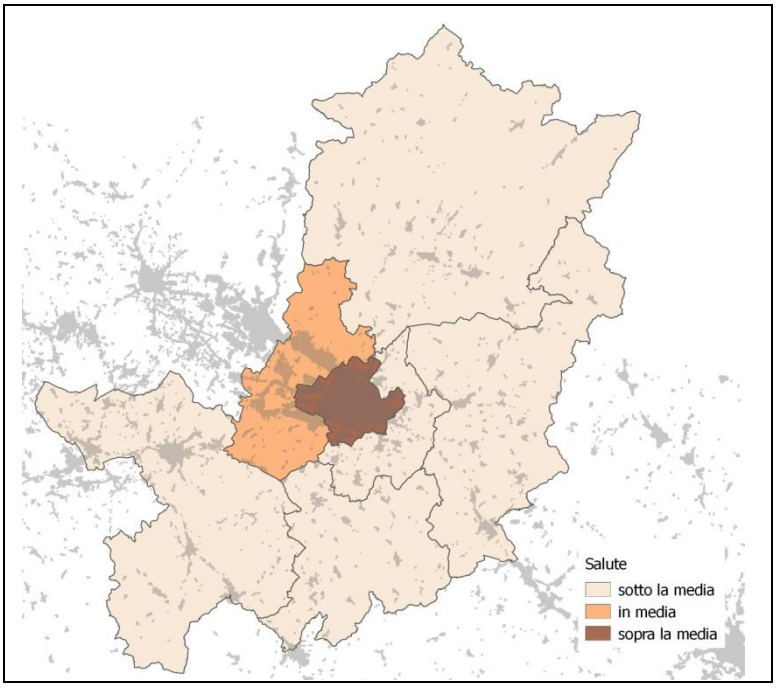


Figura 12
DOMINO “INNOVAZIONE”

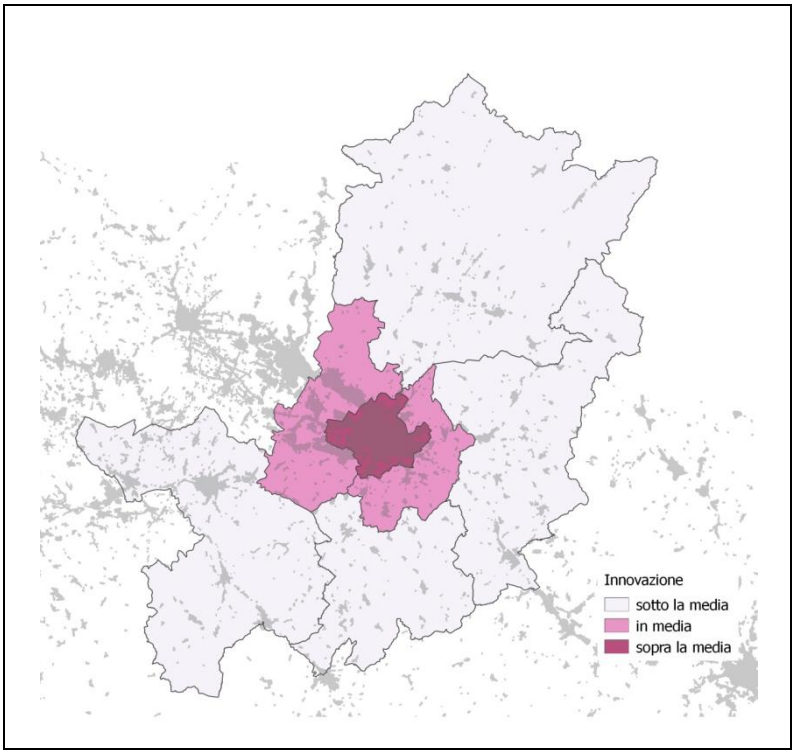


Figura 13
DOMINO “SERVIZI”

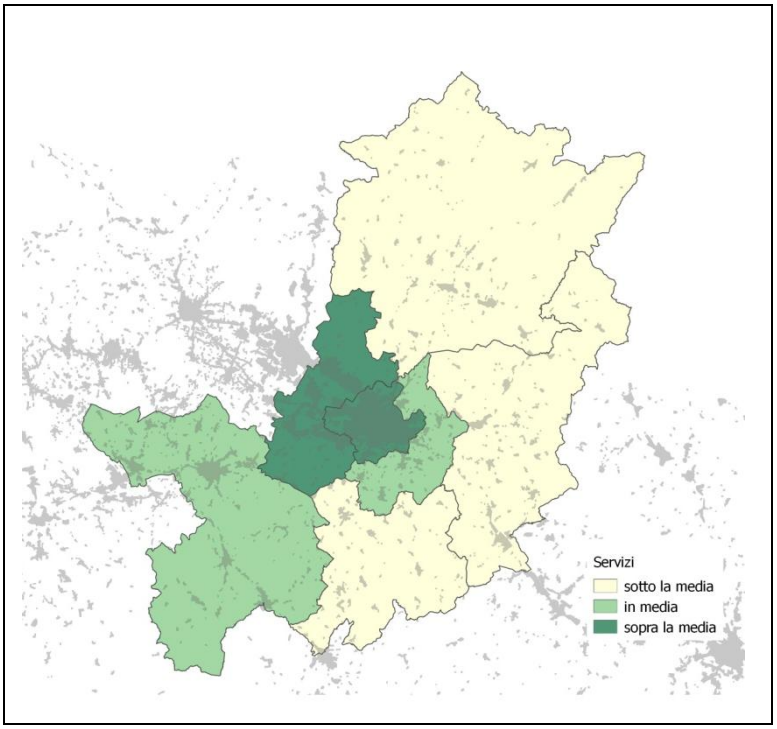
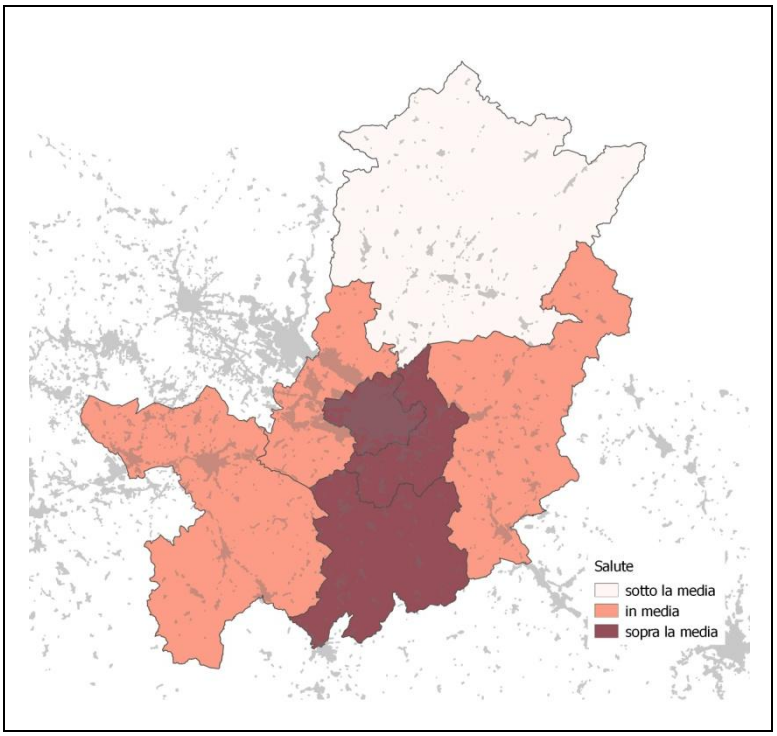


Figura 14
DOMINO “SALUTE”



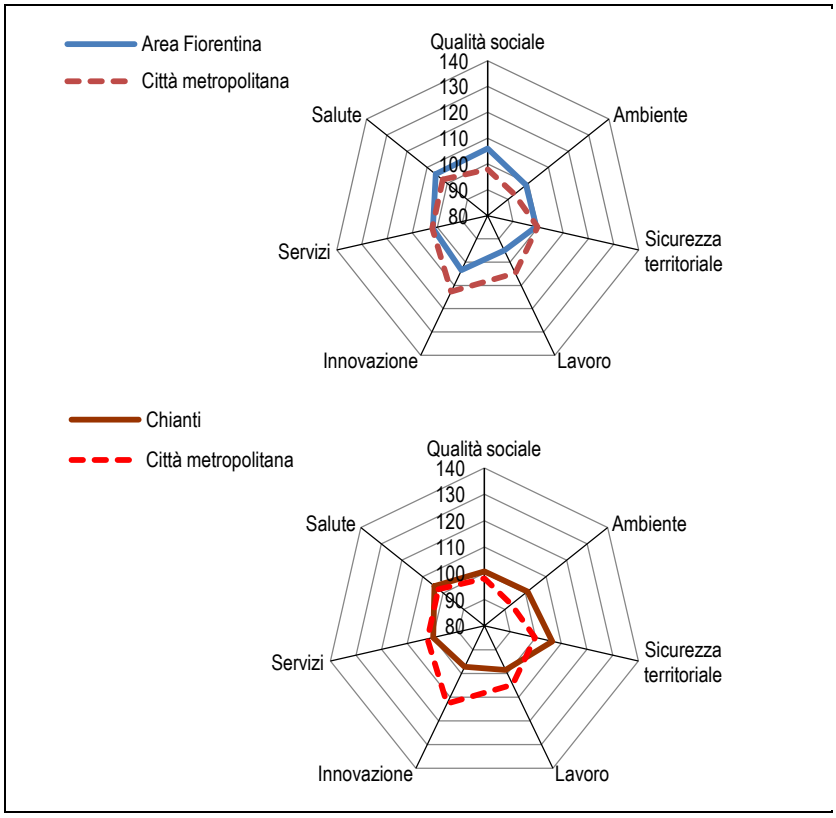
Coerentemente alle attese, i risultati di sintesi di ciascun ambito offrono una caratterizzazione territoriale diversa. In particolare il capoluogo emerge per gli aspetti tipicamente urbani ovvero il lavoro, l'innovazione e i servizi, mentre sconta qualche criticità di natura ambientale in particolare legata all'incidenza della aree urbanizzate ovvero al cosiddetto consumo di suolo. Un ottimo posizionamento del capoluogo lo evidenziamo anche in relazione al dominio salute, a testimonianza della importanza per questa dimensione, a fianco dell'ambiente, degli stili di vita e della prossimità delle strutture di presidio sanitario.

Tra le aree di cintura possiamo evidenziare tratti comuni come tra l'area residenziale collinare fiorentina, il Mugello, la Val di Sieve e il Chianti in termini di ambiente e qualità sociale ma che tendono a connotare più in senso urbano l'area fiorentina passando agli indicatori che riguardano i servizi e l'innovazione. In questo caso dunque la collocazione in prossimità dell'area urbana consente a questa porzione territoriale di differenziarsi rispetto al resto dei sistemi più periferici. Valutazioni a parte devono essere espresse in relazione al dominio salute, che oltre all'area urbana raggiunge valori elevati nei comuni della cintura sud di Firenze e nel sistema territoriale del Chianti.

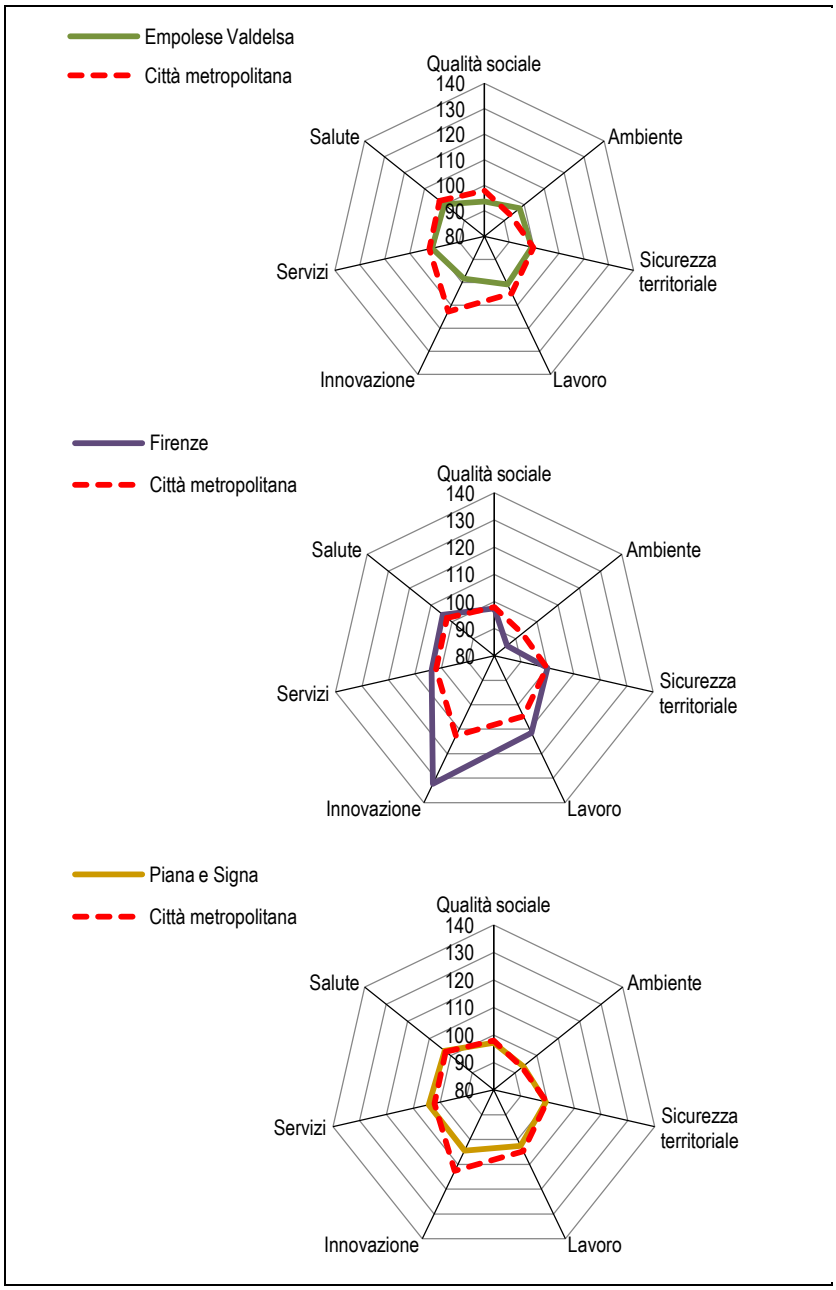
Per quanto riguarda l'ambito della piana raggiunge per tutti i domini considerati valori in media con quelli dell'area metropolitana mentre emerge in tema di servizi attestandosi sui valori del capoluogo. In materia di ambiente raggiunge la fascia intermedia insieme al sistema empolese.

Da un punto di vista della qualità sociale l'area empolese raggiunge valori più bassi debitrice in particolare di una più alta concentrazione di redditi bassi.

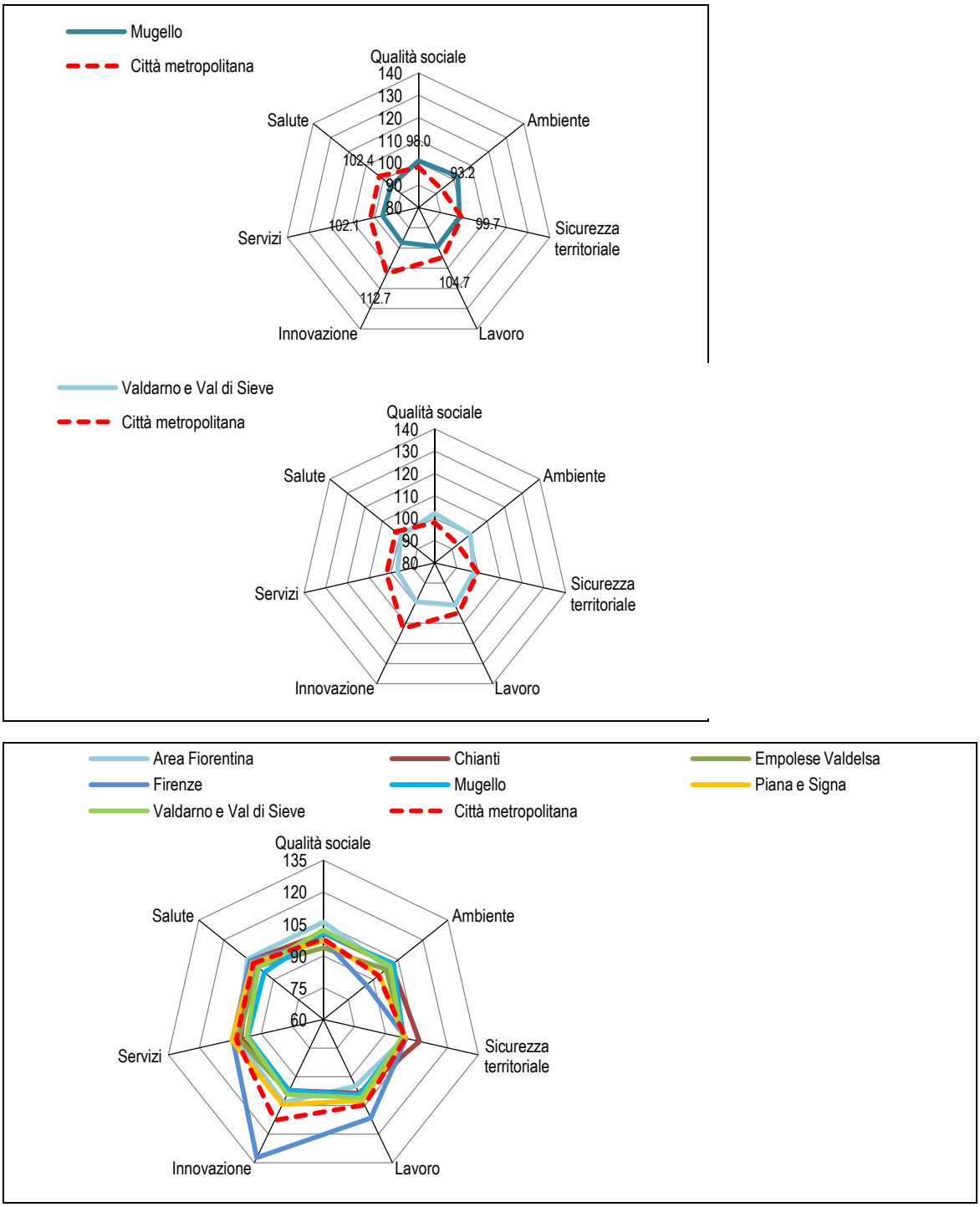
Figura 15
DOMINI E SISTEMI TERRITORIALI (questi grafici sono uguali!)



Segue Figura 15



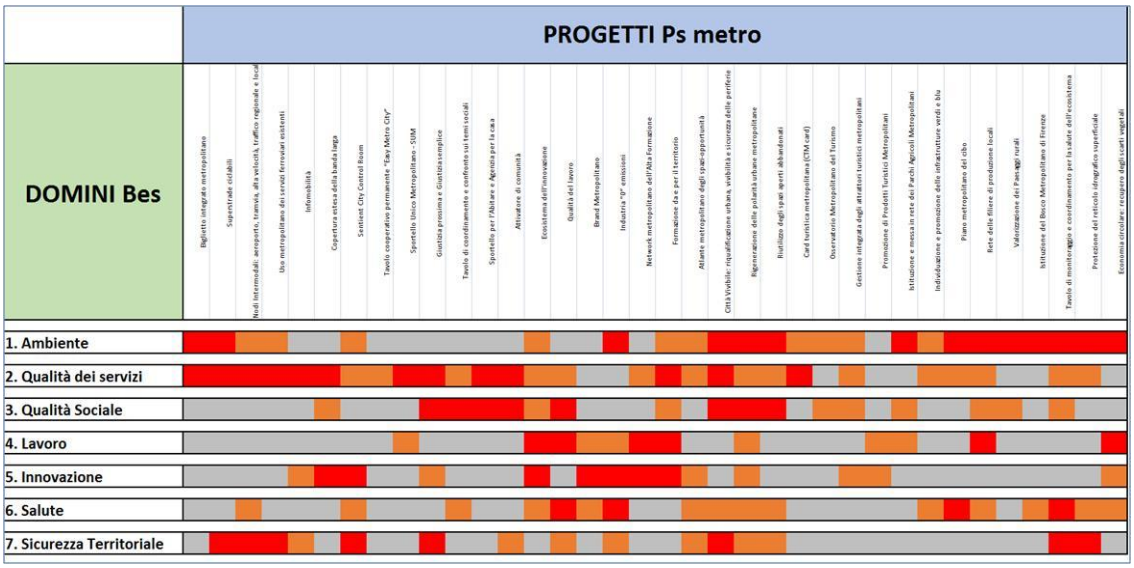
Segue Figura 15



Le molteplici specificità che emergono da questo tipo di analisi per ciascuno dei sistemi territoriali che articolano la dimensione metropolitana, confermano da un lato la peculiarità di quest'area costituita da un sistema urbano che si caratterizza per gli aspetti tipici in particolare

in riferimento ai temi del lavoro e dell'innovazione. A fianco di questo sistema più spiccatamente urbano troviamo la presenza di ampi territori più deboli da un punto di vista della dotazione dei servizi ma che assicurano qualità sociale e buone condizioni ambientali all'intero sistema.

Figura 16
PROGETTI DEL PS METROPOLITANO E DOMINI DEL BES



Relazione Progetti - Domini

Diretta
Indiretta
Indifferente

Allo scopo di esprimere una prima valutazione circa la capacità dei progetti implementati dal Piano strategico metropolitano di intercettare i diversi domini del Bes sono state individuate 3 diverse categorie. La prima ipotizza una relazione diretta tra progetto e dominio, la seconda indiretta, la terza invece ipotizza una condizione di indifferenza. Questo tipo di analisi indica da un lato la forte trasversalità dei progetti, dall'altro rivela l'alta densità di matching con i domini Ambiente e la Qualità dei servizi ovvero con quegli ambiti che presentano maggiori fragilità.

5.
I RISULTATI DELL'INDAGINE DIRETTA: LA PERCEZIONE

In questa parte del contributo si riportano gli esiti dell'indagine diretta (interviste) effettuata sulla popolazione metropolitana al fine di rilevare gli aspetti percettivi del benessere.

Per ottenere risultati che possono essere riportati alla totalità della popolazione metropolitana con stime sufficientemente affidabili, si è scelto di procedere con una strategia di campionamento stratificata, la quale prevede di selezionare un campione la cui composizione sia suddivisa a priori nei sette ambiti territoriali utilizzati dall'analisi.

Il campione selezionato ha una numerosità complessiva di 1.500 individui, con una frazione di campionamento complessiva di circa 0,18%, collocati in 21 strati.

Tabella 17
POPOLAZIONE RESIDENTE PER FASCE D'ETÀ

Ambiti	Pop 18-29	Pop 30-64	Pop 65-oltre	TOTALE
Area Fiorentina	5.730	24.965	15.391	46.086
Chianti	4.799	20.658	10.772	36.229
Empolese Valdelsa	19.387	85.617	41.550	146.554
Firenze	41.716	186.467	98.674	326.857
Mugello	7.851	33.677	16.541	58.069
Piana e Signa	22.036	98.160	49.332	169.528
Valdarno e Val di Sieve	9.378	42.182	21.860	73.420
Città metropolitana	110.897	491.726	254.120	856.743

Tabella 18
STRATIFICAZIONE DEL CAMPIONE, NUMERO INTERVISTE EFFETTUATE PER FASCE D'ETÀ

	Pop 18-29	Pop 30-64	Pop 65-oltre	TOTALE
Area Fiorentina	71	385	207	663
Chianti	10	49	33	92
Empolese Valdelsa	12	68	30	110
Firenze	7	38	21	66
Mugello	45	197	98	340
Piana e Signa	20	134	58	212
Valdarno e Val di Sieve	61	298	173	532
Città metropolitana	169	873	458	1.500

Tabella 19
RAPPRESENTATIVITÀ DEL CAMPIONE, NUMERO DI COMUNI INCLUSI NEL CAMPIONE E % POPOLAZIONE

	Nr Comuni	Pop 18-29	Pop 30-64	Pop 65-oltre	TOTALE
Area Fiorentina	92	0,17	0,20	0,21	0,20
Chianti	110	0,25	0,33	0,28	0,30
Empolese Valdelsa	66	0,04	0,04	0,05	0,05
Firenze	340	0,11	0,11	0,10	0,10
Mugello	212	0,25	0,40	0,35	0,37
Piana e Signa	532	0,28	0,30	0,35	0,31
Valdarno e Val di Sieve	148	0,15	0,21	0,21	0,20
Città metropolitana	1.500	0,15	0,18	0,18	0,18

Dalla stima effettuata sulla base campionaria relativamente al giudizio complessivo dei cittadini metropolitani sulla qualità della propria vita emerge un quadro di ampia e generale soddisfazione: infatti il 73% dei cittadini metropolitani dichiara che il giudizio è ottimo o buono; per il 22% è sufficiente e solo per il 4,5% è scadente o pessimo.

Tabella 20
GIUDIZIO SUL LIVELLO DI SODDISFAZIONE DELLA QUALITÀ DELLA PROPRIA VITA
Distribuzione %

Ambiti	Ottimo/ buono	Sufficiente	Scadente/pessimo
Area Fiorentina	73,4	24,5	2,0
Chianti	79,4	16,1	4,5
Empolese Valdelsa	63,3	27,5	9,2
Firenze	75,3	21,6	3,0
Mugello	77,9	17,1	4,1
Piana e Signa	74,3	21,5	4,3
Valdarno e Val di Sieve	74,0	21,4	4,6
Città metropolitana	73,2	22,2	4,5

Particolarmente soddisfatti sono i cittadini del Chianti (79,4%) e del Mugello (78%) mentre una lieve flessione dei giudizi positivi la rileviamo nell'area dell'Empolese e Valdelsa dove è leggermente più basso della media metropolitana il giudizio positivo e più alto quello negativo. Anche Firenze registra un'ampia soddisfazione in termini di gradimento, da parte dei cittadini, della qualità della propria vita: infatti oltre il 75% degli intervistati esprime un giudizio ottimo o buono.

Tabella 21
GIUDIZIO SUL LIVELLO DI PERCEZIONE DELLA QUALITÀ AMBIENTALE
Distribuzione %

Ambiti	Ottimo/ buono	Sufficiente	Scadente/pessimo
Area Fiorentina	75,5	23,4	1,1
Chianti	82,3	13,2	4,5
Empolese Valdelsa	69,1	21,3	9,6
Firenze	60,2	33,3	6,5
Mugello	78,4	17,2	3,9
Piana e Signa	65,8	24,7	9,2
Valdarno e Val di Sieve	69,9	26,2	3,9
Città metropolitana	66,7	26,4	6,8

Analizzando le singole dimensioni che concorrono a definire il benessere evidenziamo come in tema di ambiente la soddisfazione è complessivamente elevata: il 67% dei cittadini ritiene che le condizioni dell'ambiente della zona in cui abita siano ottime o buone e sono di nuovo il Chianti e il Mugello a registrare l'incidenza più elevata dei giudizi positivi (rispettivamente l'82% e il 78%). Firenze ha valori leggermente inferiori alla media, seppur in un quadro anche in questo caso di sostanziale soddisfazione.

Emergono l'Empolese Valdelsa e la piana fiorentina per la più alta incidenza dei pareri negativi (circa il 10%).

Tabella 22
GIUDIZIO SUL LIVELLO DI PERCEZIONE DELLA QUALITÀ DEI SERVIZI
Distribuzione %

Ambiti	Ottimo/ buono	Sufficiente	Scadente/pessimo
Area Fiorentina	48,6	42,9	6,4
Chianti	43,1	32,8	18,3
Empolese Valdelsa	38,0	26,3	18,2
Firenze	48,1	38,1	12,4
Mugello	43,3	33,4	21,5
Piana e Signa	43,7	36,6	15,9
Valdarno e Val di Sieve	49,4	35,5	12,4
Città metropolitana	45,1	35,3	14,6

I giudizi sulla qualità dei servizi a livello metropolitano sono spostati in quota maggiore verso le categorie "ottimo e buono" che raccolgono il 50% delle risposte, mentre la categoria "sufficiente" raccoglie il 35%; esprimono un parere negativo solo il 15% degli intervistati. Guardando alle differenze territoriali, evidenziamo il Valdarno e la Val di Sieve come l'area con il livello di soddisfazione più elevato e l'area fiorentina, incluso il capoluogo. Per contro le aree più periferiche che mostravano maggiore soddisfazione in termini ambientali, registrano in questo caso valori inferiori alla media (Mugello e Chianti). Anche l'Empolese Valdelsa pur essendo un'area di più elevata dotazione di servizi raccoglie pareri non particolarmente positivi in termini di qualità dell'offerta.

Tabella 23
GIUDIZIO SUL LIVELLO DI PERCEZIONE DELLE RELAZIONI SOCIALI
Distribuzione %

Ambiti	Ottimo/ buono	Sufficiente	Scadente/pessimo
Area Fiorentina	80,6	18,4	1,0
Chianti	80,7	19,3	0,0
Empolese Valdelsa	70,4	22,1	7,5
Firenze	77,3	21,2	1,5
Mugello	76,9	21,7	1,0
Piana e Signa	75,4	23,0	1,6
Valdarno e Val di Sieve	65,0	33,0	2,0
Città metropolitana	75,0	22,5	2,5

I pareri sul livello di soddisfazione delle proprie relazione sociali offrono un quadro decisamente positivo, tant'è che il 75% dei cittadini metropolitani esprime un giudizio molto buono. Guardando ai diversi territori evidenziamo come da questa prospettiva, il Valdarno e la Valle di Sieve è quella che registra, pur in un contesto di sostanziale soddisfazione, una quota più bassa dei giudizi molto positivi. Per contro nelle aree meno dense del Chianti e dell'area collinare fiorentina, la qualità delle relazioni sociali risulta più elevata. Anche Firenze raggiunge una buona collocazione dato che il 77% esprime un giudizio ottimo o buono.

Tabella 24
GIUDIZIO SUL LIVELLO DI SODDISFAZIONE DELL'OFFERTA DI LAVORO
Distribuzione %

Ambiti	Ottimo/ buono	Sufficiente	Scadente/pessimo
Area Fiorentina	23,0	39,5	24,2
Chianti	28,4	33,7	25,4
Empolese Valdelsa	17,6	41,5	29,9
Firenze	20,3	41,0	27,4
Mugello	17,8	36,8	35,5
Piana e Signa	21,1	41,2	27,1
Valdarno e Val di Sieve	27,6	39,3	22,6
Città metropolitana	20,9	40,3	27,6

Guardando all'offerta di lavoro, il quadro è complessivamente meno positivo rispetto alle altre dimensioni analizzate: infatti solo il 20% ha un giudizio positivo. La categoria sufficiente è quella che raccoglie il maggior numero di risposte il 40%, ad evidenziare una criticità che probabilmente riguarda più gli aspetti qualitativi dell'offerta, quello che comunemente si definisce un miss-match miss-match tra aspettative e reali opportunità lavorative, piuttosto che aspetti quantitativi. Infine, il 27% degli intervistati risulta insoddisfatto dell'offerta di lavoro del proprio territorio. In particolare l'area particolarmente debole sotto questo profilo risulta il Mugello che raccoglie il 35% dei giudizi negativi. A seguire l'Empolese Valdelsa che conta il 30% di risposte di chiara insoddisfazione. In una condizione di maggiore soddisfazione troviamo i cittadini del Chianti dove la quota di giudizi positivi è più elevata.

Tabella 25
GIUDIZIO SUL LIVELLO DI SODDISFAZIONE DELL'INNOVAZIONE TERRITORIALE
Distribuzione %

Ambiti	Ottimo/ buono	Sufficiente	Scadente/pessimo
Area Fiorentina	28,5	43,9	12,0
Chianti	33,0	41,0	15,9
Empolese Valdelsa	22,0	47,2	18,2
Firenze	31,7	45,7	12,9
Mugello	23,0	46,2	19,5
Piana e Signa	21,2	48,7	16,4
Valdarno e Val di Sieve	27,5	44,4	12,6
Città metropolitana	26,9	46,2	15,0

Insieme al lavoro, il dominio che riguarda l'innovazione territoriale è quello più critico. Infatti anche in questo caso solo il 27% dei cittadini metropolitani si dichiara soddisfatto mentre quasi il 50% ritiene appena sufficiente il livello di innovazione del territorio in cui abita. Emergono anche in questo caso positivamente il Chianti e in linea con le attese, Firenze.

Tabella 26
GIUDIZIO SULLA SODDISFAZIONE DEL LIVELLO DI SICUREZZA
Distribuzione %

Ambiti	Molto/abbastanza	Poco/per niente
Area Fiorentina	87,2	0,1
Chianti	84,5	0,2
Empolese Valdelsa	80,2	0,2
Firenze	77,9	0,2
Mugello	84,7	0,1
Piana e Signa	75,6	0,2
Valdarno e Val di Sieve	83,5	0,2
Città metropolitana	79,6	0,2

Complessivamente i cittadini metropolitani hanno un giudizio positivo sulla soddisfazione del loro livello di sicurezza (80%); una leggera flessione viene registrata per Firenze e per l'area della piana e di Signa confermando come la condizione urbana determini, nei suoi cittadini, una percezione di maggiore insicurezza.

Tabella 27
FATTORI DI INSICUREZZA
Distribuzione %

	Delinquenza diffusa	Immigrazione clandestina	Terrorismo	Ambiente	Altro
Area Fiorentina	49,6	33,1	0,0	8,6	8,6
Chianti	78,4	16,2	0,0	0,0	5,4
Empolese Valdelsa	68,1	16,4	0,0	15,5	0,0
Firenze	82,5	14,9	0,0	1,3	0,0
Mugello	78,7	17,9	0,0	3,3	0,0
Piana e Signa	64,3	23,4	0,0	10,2	1,4
Valdarno e Val di Sieve	78,6	17,3	0,0	4,0	0,0
Città metropolitana	74,2	18,1	0,0	6,2	0,8

Considerando i fattori che generano insicurezza, emerge nettamente la delinquenza diffusa (74%) che raggiunge valori elevati ovunque ed in particolare a Firenze (82%). Al secondo posto, anche se a debita distanza, troviamo l'immigrazione clandestina (18%) che raggiunge la quota più elevata nell'area fiorentina. Il terrorismo invece non ha nessun peso rilevante ai fini della percezione della propria sicurezza, mentre una quota più elevata di cittadini metropolitani lega la propria condizione di sicurezza all'ambiente (6,2%) ed in particolare sono i cittadini dell'area

Empolese Valdelsa a percepire l'ambiente come possibile pericolo: il 15% lo indica come fattore principale di insicurezza.

Tabella 28
GIUDIZIO SUL LIVELLO DI SODDISFAZIONE DELLA SICUREZZA TERRITORIALE
Distribuzione %

Ambiti	Ottimo/ buono	Sufficiente	Scadente/pessimo
Area Fiorentina	66,9	28,7	3,1
Chianti	70,3	23,1	3,5
Empolese Valdelsa	59,0	31,8	7,7
Firenze	54,0	34,4	8,3
Mugello	52,2	33,4	9,7
Piana e Signa	61,7	30,2	5,2
Valdarno e Val di Sieve	56,0	38,5	3,5
Città metropolitana	57,8	32,6	6,8

Analizzando più specificatamente la sicurezza territoriale ovvero la percezione relativa al rischio di essere esposto a eventi calamitosi quali terremoti, frane, alluvioni, emerge come le metà circa dei cittadini metropolitani ritenga di vivere in condizioni di sicurezza territoriale (58%); tale quota si abbassa fino al 52% per i residenti del Mugello i quali registrano al contempo l'incidenza più elevata dei giudizi negativi (10%).

Tabella 29
GIUDIZIO SUL LIVELLO DI SODDISFAZIONE DEI SERVIZI SANITARI
Distribuzione %

Ambiti	Ottimo/ buono	Sufficiente	Scadente/pessimo
Area Fiorentina	68,4	27,3	4,3
Chianti	65,1	29,7	5,2
Empolese Valdelsa	58,1	31,1	9,4
Firenze	64,3	26,8	8,6
Mugello	52,9	38,5	8,2
Piana e Signa	56,2	38,1	4,9
Valdarno e Val di Sieve	47,6	39,2	11,9
Città metropolitana	59,7	31,8	7,9

I pareri sul livello di soddisfazione dell'offerta dei servizi sanitari a livello metropolitano restituiscono un quadro di generale soddisfazione, infatti il 60% dichiara che i servizi sono ottimi e buoni e il 32% giudica l'offerta sufficiente. Particolarmente positivi i giudizi dei cittadini dell'area fiorentina, del Chianti e di Firenze. Una minore soddisfazione rispetto alla media metropolitana, seppur in un contesto di generale gradimento, possiamo coglierla nei residenti del Valdarno e della Val di Sieve.

Tabella 30
DOMINI E BENESSERE: IL SISTEMA VALORIALE. MEDIA PONDERATA SULLA POPOLAZIONE CAMPIONARIA
Distribuzione %

Ambiti	Salute	Lavoro	Sicurezza territorio	Qualità dei servizi	Relazioni sociali	Ambiente	Innovazione
Area Fiorentina	34,5	18,5	10,8	10,0	13,7	14,5	8,1
Chianti	26,7	21,1	11,1	13,5	13,9	14,7	8,7
Empolese Valdelsa	29,6	14,9	12,8	11,6	14,0	14,0	7,3
Firenze	29,3	18,0	12,3	12,5	15,1	13,7	7,9
Mugello	31,3	22,6	12,7	14,7	16,5	14,2	9,4
Piana e Signa	31,7	18,7	14,2	14,2	15,4	14,8	8,4
Valdarno e Val di Sieve	31,7	16,4	12,7	11,9	15,0	12,7	7,7
Città metropolitana	30,3	17,9	12,7	12,6	14,9	14,0	8,0

Alla domanda su come i cittadini metropolitani distribuirebbero 100 euro tra i diversi domini, hanno risposto assegnando alla salute circa 30 Euro, al lavoro circa 18 euro, alla sicurezza del territorio e alla qualità dei servizi circa 13 euro ciascuno, all'ambiente 14, alle relazioni sociali 15 e infine all'innovazione 8 euro. Naturalmente il sistema valoriale assume pesi leggermente diversi a livello territoriale, in particolare spicca la dimensione salute nell'area fiorentina (35 euro); nell'area della piana si rileva una maggiore attenzione alla sicurezza territoriale e all'ambiente (intorno ai 15 euro per ciascun ambito). Una maggiore importanza alle relazioni sociali viene attribuita nel Mugello (17 euro).

Tabella 31
ESISTENZA DI ASPETTI CHE CONNOTANO POSITIVAMENTE LA QUALITÀ DELLA VITA
Distribuzione %

Ambiti	No	Sì
Area Fiorentina	30,2	69,8
Chianti	29,5	70,5
Empolese Valdelsa	42,1	57,9
Firenze	39,3	60,7
Mugello	37,6	62,4
Piana e Signa	46,9	53,1
Valdarno e Val di Sieve	37,8	62,2
Città metropolitana	40,2	59,8

Alla domanda sulla esistenza di fattori positivi che connotano la qualità della vita oltre la metà della popolazione intervistata risponde affermativamente (60%).

Tabella 32
ASPETTI CHE CONNOTANO POSITIVAMENTE LA QUALITÀ DELLA VITA
Distribuzione %

Ambiti	Ambiente e paesaggio	Cultura	Lavoro	Relazioni sociali	Sanità e salute	Servizi pubblici	Sicurezza urbana
Area Fiorentina	64,7	11,3	0	8,3	3,0	1,5	11,2
Chianti	66,3	12,8	0	1,4	5,6	0	13,9
Empolese Valdelsa	43,4	25,0	0	2,5	0	12,2	16,9
Firenze	34,0	33,3	0,49	4,6	2,4	13,9	11,4
Mugello	60,4	11,4	0	3,3	3,1	1,5	20,3
Piana e Signa	39,1	14,5	0	6,1	4,0	9,7	26,5
Valdarno e Val di Sieve	39,1	11,8	0	5,3	2,1	8,6	33,0
Città metropolitana	42,2	22,8	0,19	4,6	2,6	10,1	17,6

Tra i fattori che concorrono a definire positivamente la qualità della vita metropolitana emergono l'ambiente e il paesaggio, che assumono molto peso nelle aree meno urbanizzate come il Chianti, l'area fiorentina (che ricordiamo include i comuni collinari della cintura fiorentina) e il Mugello: oltre il 60% degli intervistati li indica tra gli aspetti più importanti per il proprio benessere. Emerge la cultura a Firenze in particolare (33%) e nell'Empolese Valdelsa (25%) e la sicurezza intesa qui come assenza di criminalità diffusa in particolare per Valdarno e la Val di Sieve (33%).

Tabella 33
ASPETTI CHE CONNOTANO NEGATIVAMENTE LA QUALITÀ DELLA VITA
Distribuzione %

Ambiti	Ambiente e paesaggio	Cultura	Lavoro	Relazioni sociali	Sanità e salute	Servizi pubblici	Sicurezza urbana
Area Fiorentina	10,5	0	11,6	7,1	3,6	60,8	6,5
Chianti	6,0	3,2	8,0	13,2	4,8	54,7	10,1
Empolese Valdelsa	7,2	3,9	20,2	3,9	12,5	41,3	11,1
Firenze	20,5	0	2,9	6,4	4,4	43,8	22,1
Mugello	10,8	1,0	8,4	16,0	3,1	52,9	7,9
Piana e Signa	19,0	3,8	9,6	8,9	2,7	38,6	17,4
Valdarno e Val di Sieve	27,6	2,1	12,9	4,3	3,0	25,7	24,4
Città metropolitana	16,6	1,7	8,9	7,3	5,3	43,0	17,2

Per quanto riguarda gli aspetti che caratterizzano negativamente la qualità della vita metropolitana ritroviamo al primo posto i servizi pubblici (43%), la sicurezza urbana (17%) e l'ambiente e il paesaggio (17%). I servizi pubblici rappresentano una criticità, rispetto alla qualità della vita, nei contesti più periferici (Area Fiorentina, Chianti e Mugello), mentre la sicurezza urbana connota negativamente in particolare il Valdarno e la Val di Sieve (24%) e Firenze (22%). L'ambiente e il paesaggio rappresentano un fattore che connota negativamente la qualità della vita a Firenze (20,5%) e nella Piana (19%).

Tabella 34
UTILITÀ DELLA MISURAZIONE DEL BES PER ORIENTARE LE POLITICHE PUBBLICHE
Distribuzione %

Ambiti	No	Sì
Area Fiorentina	35,6	64,4
Chianti	34,9	65,1
Empolese Valdelsa	42,7	57,3
Firenze	38,8	61,2
Mugello	44,4	55,6
Piana e Signa	46,6	53,4
Valdarno e Val di Sieve	46,0	54,0
Città metropolitana	41,7	58,3

Alla domanda sull'utilità della misurazione del benessere per orientare le politiche pubbliche i cittadini metropolitani dichiarano per il 58% di ritenerlo un valido strumento. A livello territoriale si notano alcune differenze: emerge in particolare il parere positivo dei residenti del Chianti e dell'Area fiorentina insieme a Firenze.

Tabella 35
SUGGERIMENTI DI POLITICA: AMBIENTE
Distribuzione %

Ambiti	Verde pubblico	Qualità dell'aria	Consumo di suolo	Gestione dei rifiuti
Area Fiorentina	22,4	32,6	25,1	46,9
Chianti	15,8	28,6	29,7	54,3
Empolese Valdelsa	20,0	47,7	19,6	52,3
Firenze	29,1	49,5	22,9	51,2
Mugello	24,2	25,8	30,3	51,2
Piana e Signa	26,3	35,5	31,5	47,1
Valdarno e Val di Sieve	22,0	37,8	28,0	51,3
Città metropolitana	25,1	42,0	25,4	50,5

In tema di ambiente, gli interventi che vengono ritenuti prioritari indicati tra un ventaglio di proposte riguardano *in primis* la gestione dei rifiuti a seguire interventi di miglioramento della

qualità dell'aria; ad una certa distanza troviamo suggerimenti di politica che riguardano il potenziamento del verde pubblico e la riduzione del consumo di suolo.

Tabella 36
SUGGERIMENTI DI POLITICA: QUALITÀ DEI SERVIZI
Distribuzione %

Ambiti	Assistenza socio-sanitaria agli anziani	Offerta culturale	Offerta di servizi per l'infanzia	Trasposto pubblico	Sicurezza stradale
Area Fiorentina	47,5	18,8	25,4	23,0	27,4
Chianti	44,8	15,0	5,0	41,7	31,3
Empolese Valdelsa	54,9	17,1	10,4	30,5	26,3
Firenze	42,5	13,8	17,5	34,7	35,9
Mugello	41,8	17,2	15,0	39,7	25,5
Piana e Signa	39,4	21,1	12,6	35,3	33,9
Valdarno e Val di Sieve	39,7	22,8	13,5	33,9	27,3
Città metropolitana	44,1	17,1	14,2	34,1	31,8

Per quanto attiene la qualità dei servizi gli interventi che si avvertono come prioritari sono in particolare il potenziamento di quelli socio-sanitario dedicati alla popolazione anziana: il 44% dei cittadini metropolitani lo ha individuato tra gli interventi più importanti, la percentuale cresce ulteriormente dell'Empolese Valdelsa. A questo tipo di politica segue il potenziamento del trasporto pubblico locale e la sicurezza stradale.

Tabella 37
SUGGERIMENTI DI POLITICA: DIMENSIONE SOCIALE
Distribuzione %

Ambiti	Offerta formativa professionale	Permanenza dei giovani nel territorio	Migliorare gli s pazi pubblici	Migliorare l'integrazione degli stranieri
Area Fiorentina	34,7	42,4	26,4	15,2
Chianti	35,1	37,6	34,7	16,6
Empolese Valdelsa	36,1	54,7	35,3	5,6
Firenze	36,6	40,7	39,1	22,4
Mugello	32,6	38,8	38,6	14,7
Piana e Signa	37,7	40,1	36,5	15,2
Valdarno e Val di Sieve	31,9	42,1	34,5	18,4
Città metropolitana	35,9	42,9	36,6	16,6

Per quanto riguarda le politiche sociali la priorità di intervento secondo l'opinione dei residenti metropolitani dovrebbe essere riservata ai giovani in termini di interventi che favoriscono la loro permanenza nel territorio e successivamente, l'offerta professionale. Un peso analogo viene attribuito agli interventi migliorativi degli spazi pubblici mentre a debita distanza vengono indicate le politiche di integrazione degli stranieri, maggiormente avvertite dai cittadini del capoluogo.

Tabella 38
SUGGERIMENTI DI POLITICA: QUALITÀ DEL LAVORO
Distribuzione %

Ambiti	Facilitare l'incontro domanda e offerta	Contratti più stabili e duraturi	Potenziare la sicurezza dei luoghi di lavoro
Area Fiorentina	45,5	60,9	30,7
Chianti	60,2	41,5	31,0
Empolese Valdelsa	48,1	67,0	34,2
Firenze	53,2	60,6	30,3
Mugello	59,8	50,4	32,5
Piana e Signa	50,7	58,5	33,9
Valdarno e Val di Sieve	57,2	55,2	26,2
Città metropolitana	52,5	59,3	31,5

In tema di lavoro, gli interventi ritenuti prioritari sono la previsione di incentivi volti a stipulare contratti più stabili e duraturi (60%), suggerita in particolare dai residenti nell'empolese Valdelsa e politiche finalizzate a favorire l'incontro tra domanda e offerta (52%), questa volta indicate prevalentemente dai cittadini del Chianti e del Mugello. A seguire vengono indicati gli interventi per il potenziamento della sicurezza dei luoghi di lavoro (31%).

Tabella 39
SUGGERIMENTI DI POLITICA: SICUREZZA DEL TERRITORIO
Distribuzione %

Ambiti	Misure contro il rischio alluvioni	Misure contro il rischio frane	Misure contro il rischio sismico
Area Fiorentina	45,3	29,2	27,7
Chianti	40,9	27,9	23,1
Empolese Valdelsa	57,0	32,8	23,8
Firenze	64,6	24,1	25,0
Mugello	47,8	34,2	29,7
Piana e Signa	50,6	29,3	25,8
Valdarno e Val di Sieve	59,4	34,0	20,0
Città metropolitana	56,9	28,6	24,9

Nell'ambito delle politiche rivolte alla sicurezza territoriale, tra gli interventi prioritari indicati dai cittadini metropolitani emergono in modo netto le misure contro il rischio alluvioni (57%), indicate come prioritarie soprattutto dai residenti fiorentini (65%). Seguono le misure contro il rischio frane (29%) e contro il rischio sismico (25%), quest'ultimo avvertito in particolare nel Mugello.

Un ulteriore elemento di riflessione viene dal confronto tra i risultati offerti dagli indicatori (benessere oggettivo) e quelli ottenuti dalle interviste del campione (benessere soggettivo). Facendo riferimento allo schema di Zapt, richiamato all'inizio del contributo, confrontiamo i due risultati della città metropolitana per ciascun dominio. La condizione oggettiva è stata categorizzata come "buona" laddove il valore sintetico espresso attraverso gli indicatori è superiore alla media regionale, mentre la condizione soggettiva viene considerata come "buona" quando i giudizi espressi in riferimento a ciascun dominio risultano pienamente soddisfacenti, ovvero riconducibili alle categorie "ottimo" o "buono". Per contro i giudizi sono stati associati alla condizione "non buona" laddove il parere esprimeva una chiara insoddisfazione (giudizio "pessimo" o "scadente").

Tabella 40
CONDIZIONI OGGETTIVE E SOGGETTIVE A CONFRONTO

Condizioni Oggettive		Condizioni Soggettive	
		Buone	Non buone
Relazione sociale	Non buone	75.0 (adattamento)	2.5 (privazione)
Ambiente	Non buone	66.7 (adattamento)	6.8 (privazione)
Sicurezza territoriale	Buone	57.8 (well being)	6.8 (dissonanza)
Lavoro	Buone	20.9 (well being)	27.6 (dissonanza)
Innovazione	Buone	26.9 (well being)	15.0 (dissonanza)
Qualità dei servizi pubblici	In media	45.1 (well being)	14.6 (dissonanza)
Qualità servizi sanitari/Salute	Buone	59.7 (well being)	7.9 (dissonanza)

La città metropolitana, considerando gli aspetti oggettivi, mostra una condizione migliore rispetto alla media toscana in riferimento alle dimensioni lavoro, innovazione, qualità servizi sanitari/salute e sicurezza territoriale. L'offerta qualitativa dei servizi pubblici è complessivamente in linea con quella toscana, mentre le dimensioni più fragili, in quanto gli indicatori utilizzati raggiungono valori inferiori alla media regionale, sono l'ambiente e le relazioni sociali. Dal punto di vista soggettivo, quindi legato alla percezione dei cittadini

metropolitani, le maggiori criticità sono invece imputabili alla dimensione lavoro. L'intersezione dei due risultati, oggettivi e soggettivi, indica come circa il 60% della popolazione si trovi in una condizione di benessere in riferimento alla qualità dei servizi sanitari e alla sicurezza territoriale. Nella stessa condizione di *well being* si trova anche la metà dei cittadini metropolitani per quanto riguarda la qualità dei servizi pubblici locali. Come già anticipato gli ambiti più critici sono quelli del lavoro e dell'innovazione per i quali seppure gli indicatori oggettivi restituiscono un quadro positivo, è relativamente più alta la quota di cittadini che non si dichiara soddisfatto.

La dimensione ambiente, è importante evidenziare come raccolga la quota più elevata, di popolazione in condizioni oggettive e soggettive di non positività. Tuttavia solo il 7% della popolazione è classificabile in una posizione di privazione. Si tratta di una quota contenuta che è da correlare all'ampia dotazione di aree non urbanizzate e all'elevata qualità ambientale e paesaggistica che contraddistingue molto parte del territorio metropolitano.

Allegato 1: le caratteristiche del campione

Tabella A.1
DISTRIBUZIONE % DEL CAMPIONE PER TITOLO DI STUDIO

Ambiti	Laurea breve/laurea	Diploma	Media inferiore	Elementare
Area Fiorentina	23,1	36,8	24,8	15,3
Chianti	13,3	35,3	36,3	15,1
Empolese Valdelsa	7,9	31,6	41,1	19,5
Firenze	16,6	40,8	30,7	11,9
Mugello	11,4	43,1	34,3	11,2
Piana e Signa	9,8	40,4	35,9	13,8
Valdarno e Val di Sieve	8,7	37,4	37,5	16,5
Città metropolitana	12,9	38,6	34,3	14,2

Tabella A.2
DISTRIBUZIONE % DEL CAMPIONE PER PROFESSIONE O CONDIZIONE PROFESSIONALE

Ambiti	Lavoratore autonomo	Lavoratore dipendente	Non lavora
Area Fiorentina	10,0	42,3	47,7
Chianti	9,8	38,2	52,0
Empolese Valdelsa	9,6	18,6	71,8
Firenze	12,7	32,4	54,9
Mugello	9,6	37,9	52,5
Piana e Signa	7,9	38,7	53,4
Valdarno e Val di Sieve	6,3	35,7	58,0
Città metropolitana	10,2	32,7	57,1

Tabella A.3
DISTRIBUZIONE % DEI LAVORATORI AUTONOMI DEL CAMPIONE PER TIPOLOGIA

Ambiti	Altro	Imprenditore	Lavoratore in proprio	Libero professionista
Area Fiorentina	0,0	0,0	32,2	67,8
Chianti	0,0	18,7	45,5	35,8
Empolese Valdelsa	0,0	0,0	100,0	0,0
Firenze	0,0	9,1	50,0	40,9
Mugello	0,0	4,5	59,6	35,9
Piana e Signa	2,5	2,5	56,1	39,0
Valdarno e Val di Sieve	0,0	0,0	55,1	44,9
Città metropolitana	0,4	5,8	58,7	35,1

Tabella A.4
DISTRIBUZIONE % DEI LAVORATORI DIPENDENTI DEL CAMPIONE PER TIPOLOGIA

	Altra posizione	Capo operaio/Operaio	Dirigente	Impiegato/intermedio	Quadro/direttivo
Area Fiorentina	13,1	23,3	0,0	53,2	10,4
Chianti	11,7	25,5	0,0	60,6	2,2
Empolese Valdelsa	8,3	23,8	0,0	68,0	0,0
Firenze	8,9	27,8	0,9	60,7	1,8
Mugello	10,3	26,1	0,0	63,6	0,0
Piana e Signa	17,4	27,0	0,5	52,7	2,4
Valdarno e Val di Sieve	3,6	30,5	0,0	64,1	1,8
Città metropolitana	10,9	26,9	0,5	59,6	2,2

Tabella A.5
DISTRIBUZIONE % DEI NON LAVORATORI DEL CAMPIONE PER TIPOLOGIA

	Altra condizione	Casalinga	Pensionato/a	Studente
Area Fiorentina	5,2	24,3	60,0	10,4
Chianti	11,0	20,0	60,6	8,5
Empolese Valdelsa	6,4	35,1	45,3	13,2
Firenze	12,1	22,7	56,9	8,3
Mugello	14,9	27,1	49,0	9,0
Piana e Signa	8,5	24,1	56,2	11,2
Valdarno e Val di Sieve	6,5	29,1	53,4	11,0
Città metropolitana	9,5	26,4	53,8	10,3

Tabella A.6
DISTRIBUZIONE % DEL CAMPIONE SULLA BASE DEL MEZZO UTILIZZATO PER RECARSI A LAVORO

	Motorino	A piedi	Auto privata	Autobus	Bici	Treno
Area Fiorentina	12,4	12,4	55,9	17,2	2,1	0,0
Chianti	11,9	8,9	54,4	14,0	9,1	1,7
Empolese Valdelsa	5,5	27,3	44,2	12,2	10,9	0,0
Firenze	15,2	18,5	35,1	22,3	8,3	0,6
Mugello	7,8	19,1	55,3	4,6	9,6	3,6
Piana e Signa	8,5	10,8	57,5	13,6	7,5	2,1
Valdarno e Val di Sieve	9,7	15,2	45,1	21,8	2,1	6,1
Città metropolitana	11,3	16,8	45,5	17,2	7,6	1,6

Tabella A.7
MINUTI MEDI INDICATI DAL CAMPIONE PER RECARSI A LAVORO

	Minuti medi per recarsi al lavoro
Area Fiorentina	18,8
Chianti	15,1
Empolese Valdelsa	12,4
Firenze	17,4
Mugello	16,1
Piana e Signa	18,1
Valdarno e Val di Sieve	17,8
Città metropolitana	16,9

Tabella A.8
DISTRIBUZIONE % DEL CAMPIONE PER FASCIA DI REDDITO

	Fino a 36.000 Euro	Tra 36.000 e 70.000Euro	Tra 70.000 e 100.000 Euro
Area Fiorentina	53,0	9,7	1,1
Chianti	61,3	9,9	1,0
Empolese Valdelsa	69,1	5,4	0,0
Firenze	54,4	12,0	0,3
Mugello	49,5	6,3	0,0
Piana e Signa	50,3	5,8	0,0
Valdarno e Val di Sieve	54,3	8,5	0,0
Città metropolitana	56,0	8,7	0,2

Tabella A.9
NUMERO MEDIO DI COMPONENTI PER FAMIGLIA DEL CAMPIONE

	Numero medio di componenti
Area Fiorentina	2,5
Chianti	2,4
Empolese Valdelsa	2,5
Firenze	2,4
Mugello	2,7
Piana e Signa	2,5
Valdarno e Val di Sieve	2,5
Città metropolitana	2,5

Allegato 2: il questionario

SEZIONE 1 – IL LIVELLO DI SODDISFAZIONE DELLA QUALITÀ DELLA PROPRIA VITA

1.1- Qualità complessiva - *Come giudica la qualità complessiva della sua vita?*

Ottima	[ ] 1
Buona	[ ] 2
Sufficiente	[ ] 3
Scadente	[ ] 4
Pessima	[ ] 5

1.2- Qualità ambientale del luogo di vita - *Come giudica la qualità ambientale del luogo in cui abita?*

Ottima	[ ] 1
Buona	[ ] 2
Sufficiente	[ ] 3
Scadente	[ ] 4
Pessima	[ ] 5

1.3- Qualità dei servizi pubblici - *Come giudica la qualità dei servizi pubblici del luogo in cui abita?*

Ottima	[ ] 1
Buona	[ ] 2
Sufficiente	[ ] 3
Scadente	[ ] 4
Pessima	[ ] 5

1.4- Qualità delle relazioni sociali - *Come giudica la qualità delle sue relazioni sociali (familiari e amicali)?*

Ottima	[ ] 1
Buona	[ ] 2
Sufficiente	[ ] 3
Scadente	[ ] 4
Pessima	[ ] 5

1.5- Qualità del lavoro - *Come giudica la qualità dell'offerta di lavoro del suo territorio?*

Ottima	[ ] 1
Buona	[ ] 2
Sufficiente	[ ] 3
Scadente	[ ] 4
Pessima	[ ] 5

1.6- Innovazione - *Come giudica il livello di innovazione del territorio in cui abita?*

Ottimo	[ ] 1
Buono	[ ] 2
Sufficiente	[ ] 3
Scadente	[ ] 4
Pessimo	[ ] 5

1.7- Sicurezza - *Si sente personalmente sicuro nel luogo in cui abita?*

Molto	[ ] 1
Abbastanza	[ ] 2
Poco	[ ] 3
Per niente	[ ] 4

Se la risposta è poco o per niente chiedere: ***Quali sono i fattori di insicurezza?***

Immigrazione clandestina	[ ] 1
Delinquenza diffusa	[ ] 2
Terrorismo	[ ] 3
Ambiente	[ ] 4
Altro	[ ] 5

1.8- Sicurezza territoriale - ***Come giudica la sicurezza del suo territorio (in termini di rischio frane, alluvioni e terremoti)?***

Ottima	[ ] 1
Buona	[ ] 2
Sufficiente	[ ] 3
Scadente	[ ] 4
Pessima	[ ] 5

1.9- Salute - ***Come giudica l'offerta dei servizi sanitari del suo territorio (in termini di accessibilità e qualità complessiva)?***

Ottima	[ ] 1
Buona	[ ] 2
Sufficiente	[ ] 3
Scadente	[ ] 4
Pessima	[ ] 5

1.10- Sistema valorial e - ***Quale di questi aspetti conta di più ai fini del suo benessere?***

Immagini di avere 100 Euro e di distribuirli tra le seguenti voci:

La salute	[ ] 1
Il lavoro	[ ] 2
la sicurezza del territorio	[ ] 3
la qualità dei servizi	[ ] 4
le relazioni sociali	[ ] 5
l'ambiente	[ ] 6
l'innovazione	[ ] 7
altro (specificare	[ ] 8

1.11- Ci sono degli aspetti che caratterizzano in positivo la qualità della vita nel suo territorio?

1. Si [ ] specificare quali
2. No [ ]

1.12- Ci sono degli aspetti che caratterizzano in negativo la qualità della vita nel suo territorio?

3. Si [ ] specificare quali
4. No [ ]

1.13- Ritiene utile provare a misurare il Benessere dei cittadini per orientare le politiche pubbliche?

1. Si [ ] specificare perché
2. No [ ] specificare perché

SEZIONE 2 – LE INDICAZIONI DI POLICY

2.14- Se potesse dare suggerimenti di politica in relazione all'ambiente, cosa indicherebbe come prioritario (indichi 2 risposte in ordine di importanza):

interventi volti a ridurre il consumo di suolo	[ ] 1
interventi volti a aumentare la presenza di verde pubblico	[ ] 2
interventi volti a migliorare la qualità dell'aria	[ ] 3
migliorare la gestione dei rifiuti	[ ] 4
altro (specificare)	[ ] 5

2.15- Se potesse dare suggerimenti di politica in relazione alla qualità dei servizi, quale intervento indicherebbe come prioritario (indichi 2 risposte in ordine di importanza):

maggiore offerta culturale	[ ] 1
maggiore offerta di servizi per l'infanzia	[ ] 2
potenziamento del servizio di trasporto pubblico	[ ] 3
potenziamento della sicurezza stradale	[ ] 4
maggiore assistenza socio-sanitaria agli anziani	[ ] 5
altro (specificare)	[ ] 6

2.16- Se potesse dare suggerimenti di politica in relazione alla dimensione sociale, quale intervento indicherebbe come prioritario (indichi 2 risposte in ordine di importanza):

migliorare gli spazi pubblici	[ ] 1
migliorare l'integrazione degli stranieri	[ ] 2
favorire la permanenza dei giovani	[ ] 3
aumentare l'offerta formativa professionale per chi abbandona la scuola	[ ] 5
altro (specificare)	[ ] 6

2.17- Se potesse dare suggerimenti di politica in relazione alla qualità del lavoro, quale intervento indicherebbe come prioritario (indichi 2 risposte in ordine di importanza):

facilitare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro	[ ] 1
incentivi a contratti più stabili e duraturi	[ ] 2
potenziare la sicurezza dei luoghi di lavoro	[ ] 3
altro (specificare)	[ ] 4

2.18- Se potesse dare suggerimenti di politica in relazione alla sicurezza del territorio, quale intervento indicherebbe come prioritario (indichi 2 risposte in ordine di importanza):

misure contro il rischio frane	[ ] 1
misure contro il rischio alluvioni	[ ] 2
misure contro il rischio sismico	[ ] 3
altro (specificare)	[ ] 4

SEZIONE 3 – NOTIZIE SUL RISPONDENTE

Q.4.1. Età __ __ *(maggiore di 18 anni)*

Q.4.2. Titolo di studio

Licenza elementare	[ ] 1
Licenza media	[ ] 2
Diploma	[ ] 3
Laurea breve/Laurea	[ ] 4

Q.4.3. Sesso [ ] M [ ] F

Q.4.4. Condizione lavorativa

Lavoro dipendente		***Lavoro autonomo***		***Non lavora***	
Dirigente	[ ] 1	Imprenditore	[ ] 6	Casalinga	[ ] 10
Quadro/direttivo	[ ] 2	Libero professionista	[ ] 7	Studente	[ ] 11
Impiegato/intermedio	[ ] 3	Lavoratore in proprio	[ ] 8	Pensionato/a	[ ] 12
Capo operaio/Operaio	[ ] 4	Altro	[ ] 9	Altra cond.	[ ] 13
Altra posizione	[ ] 5				

Q.4.5. Tempi e modi di spostamento: con quale mezzo si reca a lavoro

Auto privata	[ ] 1	Bici	[ ] 3	Autobus	[ ] 5
Motorino	[ ] 2	Treno	[ ] 4	A piedi	[ ] 6

e quanto tempo impiega mediamente? ….. minuti

Q.4.6. - Qual è la sua fascia di reddito?

Fino a 36.000 Euro	[ ] 1
Tra 36.000 e 70.000 Euro	[ ] 2
Tra 70.000 e 100.000 Euro	[ ] 3
Oltre 100.000 Euro	[ ] 4

Q.7.7. Quante sono le persone della sua famiglia (indichi il numero di persone - Lei compreso) __ __

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

Aknin, L.B., G.M. Sandstrom, E.W. Dunn, M.I. Norton (2010), *Investing in Others: Prosocial Spending for (Pro)Social Change*, Positive Psychology as Social Change, pp 219- 234

Annoni P. e Weziak-Bialowska D. (2013), *Quality of Life at the sub-national level: an operational example for the EU,* http://ec.europa.eu/regional_policy/sources/docgener/studies/pdf/6th_report/2013_quality_of_life_report.pdf

Bartolini, S., Bilancini, E., Pugno, M. (2013), "Did the decline in social connections depress Americans' happiness?", *Social Indicators Research*, n. 110, pp. 1033-1059

Casini Benvenuti S., Sciclone N. (2003), *Benessere e condizioni di vita in Toscana*, FrancoAngeli, Milano

Easterlin R. (1974), "Does economic growth improve human lot? some empirical evidence", in Davis P.A., Reder M.W. (eds) *Nation and Households in Economic Growth: Essays in Honor of Moses Abramovitz*, Academy Press

Haller, M., Hadler M. (2006), "How social relations and structures can produce happiness and unhappiness: An international comparative analysis", *Social Indicators Research*, vol. 75, n. 2, pp. 169-216

Headey, B., Wooden M. (2004), "The effects of wealth and income on subjective well-being and ill-being", *Economic Record*, n. 80, pp. S24-S33

Helliwell J.F., Putnam R.D. (2004), "The Social Context of Well-Being", *Philosophical Transactions of The Royal Society B*, n. 359, pp. 1435-1446

Kahneman D., Diener E. & Schwarz N. (eds.) (1999), *Well-being: The foundations of hedonic psychology*, Russell Sage Foundation, New York

Lykken D., Tellegen A. (1996), "Happiness is a Stochastic Phenomenon", *Psychological Science*, vol. 7, n. 4, pp. 186-189

Sen A. (1985), *Commodities and capabilities,* Elsevier Science Pub. Co Amsterdam New York New York, ISBN 9780444877307

Tay, L., Batz, C., Parrigon, S., L. Kuykendall, (2016), "Debt and Subjective Well-being: The Other Side of the Income-Happiness Coin", *Journal of Happiness Studies,* doi:10.1007/s10902- 016-9758-5

Zapf W., (1984), Weiterbildung: der „vierte Bildungssektor", Individuelle Entfaltung versus soziale Unterschiede. In: *Weiterbildung: Herausforderung und Chance. Bericht im Auftrag der Landesregierung von Baden-Württemberg*. Stuttgart, 27–36, 45–50.